

SDA Express Courier S.p.A.
socio unico Poste Italiane S.p.A.

Viale Europa n.175

00144 - ROMA

Codice Fiscale 02335990541

Iscritta al registro delle imprese di Roma n.02335990541

Capitale sociale Euro 10.000.000

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di Poste Italiane SpA

Bilancio

al 31 dicembre 2018



SOMMARIO

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari	pag.	3
Organi sociali	pag.	4
Relazione sulla gestione		
– Considerazioni generali	pag.	5
– Aspetti gestionali	pag.	11
– Occupazione e relazioni interne	pag.	21
– Rapporti con imprese controllanti controllate e collegate	pag.	23
– Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	pag.	25
– Evoluzione prevedibile della gestione	pag.	26
– Indicatori di risultato finanziari	pag.	26
– Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria	pag.	29
– Proposte all'Assemblea degli Azionisti	pag.	31
Bilancio al 31 dicembre 2018		
– Stato Patrimoniale	pag.	32
– Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio	pag.	33
– Conto Economico Complessivo	pag.	34
– Rendiconto Finanziario	pag.	35
– Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto	pag.	36
– Note illustrative al Bilancio di esercizio		
Criteri generali	pag.	38
Note allo Stato Patrimoniale Attivo	pag.	59
Note al Patrimonio Netto	pag.	68
Note allo Stato Patrimoniale Passivo	pag.	70
Note al Conto Economico	pag.	76
Rapporti con entità correlate	pag.	83
Impegni	pag.	85
Altre informazioni	pag.	85
Eventi successivi	pag.	86
– Dati essenziali della società che esercita coordinamento e controllo	pag.	87

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI

<i>in migliaia di Euro</i>	<i>2018</i>	<i>2017</i>
Valore della produzione	578.165	549.173
Costo della produzione	(629.320)	(591.289)
Risultato operativo	(51.155)	(42.115)
Risultato ante imposte	(52.237)	(42.824)
Utile/(Perdita) d'esercizio	(39.711)	(31.990)
Patrimonio netto	22.514	(22.877)
Disponibilità finanziarie	24.675	23.920

ORGANI SOCIALI**Consiglio di Amministrazione ⁽¹⁾**

Presidente	Massimo Rosini <i>(in carica dal 1 Agosto 2018)</i>
Amministratore Delegato	Gabriele Di Marzio
Consiglieri	Andrea Rigoni Benedetta Sanesi Tiziana Morandi <i>(in carica dal 1 Agosto 2018)</i>

Collegio Sindacale ⁽²⁾

Sindaci Effettivi	Luca Aniasi - Presidente Marianna Tognoni Massimo Gentile
Sindaci Supplenti	Anna Rita de Mauro Giovanni Battista Beccari

Società di revisione ⁽³⁾

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

- (1) Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti il 1 Agosto 2018, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2020. Il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 1 Agosto 2018 ha nominato l'Amministratore Delegato.
- (2) Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti il 13 Aprile 2016, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2018.
- (3) In data 05 Aprile 2011 l'Assemblea degli azionisti ha deliberato di approvare la proposta del Collegio Sindacale relativa al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti, per gli esercizi 2011-2019, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor azionista,

negli ultimi mesi è proseguita la crescita dell'economia mondiale, ma si sono manifestati segnali di deterioramento in molte economie avanzate ed emergenti. Continuano a peggiorare le prospettive del commercio mondiale, dopo il rallentamento nella prima parte dello scorso anno. Il tutto prevalentemente legato ai rischi di un esito negativo del negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina ed ai conseguenti dazi commerciali che potrebbero essere imposti. Nell'area dell'euro la crescita si è indebolita e nel mese di novembre si è registrata una significativa diminuzione della produzione industriale in Germania, Francia e soprattutto in Italia. Per quanto riguarda il nostro paese, l'indebolimento della crescita manifestatosi nei mesi estivi è conseguenza soprattutto della riduzione della domanda interna, in particolare degli investimenti e in misura minore, della spesa delle famiglie. In base alle analisi congiunturali svolte anche dalla Banca d'Italia, i piani di investimento delle imprese dell'industria e dei servizi sarebbero più contenuti, rispetto alle precedenti aspettative, a seguito sia dell'incertezza politica ed economica e sia delle tensioni commerciali. Le proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana, indicano un rallentamento della crescita anche per l'anno 2019, con la riduzione dei principali indicatori tra cui il PIL che non dovrebbe andare oltre lo 0,6% (Fonte Banca d'Italia – Bollettino economico 1/2019).

Nel 2018 il valore del mercato di Corriere Espresso e Pacchi, in Italia, è stimato in circa 5,6 miliardi di Euro e si caratterizza per la forte concentrazione dell'offerta in poche aziende di dimensioni rilevanti che realizzano la quota preponderante del giro d'affari complessivo. Il comparto continua a sperimentare crescite di rilievo, trainate dal segmento B2C legato allo sviluppo dell'e-commerce sia nazionale che internazionale.

Il cliente Amazon rappresenta il principale player del mercato italiano dell'e-commerce e sta progressivamente internalizzando la propria logistica distributiva (Amazon Logistics).

Le condizioni di crescita del mercato si confermeranno anche nel prossimo quinquennio con un incremento medio atteso del +5,2% e, in particolare, del +15% per il segmento B2C.

Tra le iniziative messe in atto nel 2018 a supporto dello sviluppo del business, si ricordano, tra le altre, l'estensione della commercializzazione della nuova funzionalità di On Demand Delivery ScegliTu. La funzionalità prevede l'invio al destinatario di una notifica con la data di prevista consegna ed il link al portale ScegliTu attraverso il quale può personalizzare la

consegna scegliendo tra 3 differenti opzioni di personalizzazione: la modifica della data di consegna, la modifica dell'indirizzo di consegna, la modifica del referente di consegna. Tali opportunità sono state progressivamente applicate anche alle spedizioni del cliente Amazon ed a febbraio 2019 è stato avviato il piano di roll out per l'attivazione complessiva dello ScegliTu sul traffico di questo cliente.

E' proseguita l'estensione della commercializzazione della soluzione di borsellino elettronico attraverso i canali di vendita di Poste Italiane. Il borsellino elettronico rivolto ad una clientela small/medium permette di spedire con la formula di ricarica online. Il cliente può spedire sia in Italia che nei Paesi dell'Unione Europea con prezzo "all inclusive" e scontato in funzione della ricarica effettuata.

Con l'obiettivo di semplificare l'offerta dei servizi di Corriere Espresso e Pacchi, attraverso lo sviluppo di un'offerta unica sul business di Poste Italiane e SDA, che ottimizzi gli elementi distintivi dei servizi attuali e gli asset delle due società, è stato lanciato il progetto "Offerta Unica".

Tale progetto di ulteriore integrazione tra SDA e Poste Italiane prevede lo sviluppo di un'offerta unica di business delle due società, che ottimizzi gli elementi distintivi dei servizi attuali e gli asset delle due società, garantendo flessibilità e tempi ridotti dall'ideazione di un prodotto alla sua effettiva commercializzazione, elementi imprescindibili per competere sul mercato del corriere espresso. Fattore abilitante del nuovo scenario è la prospettata operazione societaria di scissione del ramo di azienda di SDA in Poste Italiane, per la cui realizzazione è in corso di individuazione il perimetro di asset e personale dipendente che costituirà oggetto dell'operazione.

L'obiettivo è consolidare il ruolo di Poste come operatore di riferimento sul mercato pacchi, cogliendo le opportunità di business attraverso la creazione di elementi distintivi di offerta, la prosecuzione dello sviluppo dei servizi di consegna sull'ultimo miglio, l'ottimizzazione del modello commerciale, la ricerca costante di competitività tramite politiche di pricing differenziate per clienti ad alto potenziale.

L'andamento delle spedizioni di SDA, rilevabile in particolare sul segmento del corriere espresso nazionale, ha fatto registrare oltre 50 milioni di spedizioni, contro i 45 milioni dello scorso anno, con un incremento pari a circa il 12,10%. I corrispondenti ricavi sono pari a circa Euro/mil. 310 con un incremento di circa il 10% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

Rispetto al precedente esercizio l'attività distributiva di SDA per conto di UPS, in base ai contratti sottoscritti, ha registrato un calo di volumi per oltre 3.000.000 di pezzi, attestandosi ad oltre 12.700.000 spedizioni con una riduzione percentuale del 19,6% rispetto all'esercizio precedente. Tale decremento è imputabile in buona parte alla gestione diretta da parte di UPS delle spedizioni relative ai centri operativi di Bergamo, Belluno e di Ancona che nel corso del 2018 l'operatore UPS ha deciso di gestire direttamente in proprio.

I relativi ricavi sono stati pari a circa 45,6 milioni di euro con un decremento del 17,15% rispetto al precedente esercizio.

E' proseguita anche per l'anno 2018, la distribuzione delle spedizioni affidate a SDA dal Consorzio Logistica Pacchi, per i prodotti Express Box, Export Box e Home Box. Complessivamente i volumi generati sono risultati sostanzialmente stabili rispetto allo scorso anno attestandosi a circa 4.400.000 spedizioni rispetto alle circa 4.700.000 del 2017, con ricavi pari a circa 22 milioni di Euro.

I servizi postali, affidati a SDA da Poste Italiane, complessivamente registrano un decremento percentuale del 14,33% consuntivando circa 21.900.000 spedizioni rispetto alle 25.600.000 dello scorso anno. Tra i servizi postali la maggiore flessione è quella registrata dal prodotto "Promopacco", in quanto nel corso dell'esercizio è cessato l'affidamento del prodotto "Promopacco Plus".

I relativi ricavi sono stati pari a circa 78,5 milioni di Euro contro i circa 80,5 milioni di Euro dell'anno precedente anche in considerazione del diverso mix di prodotti affidati a SDA.

Complessivamente, i volumi gestiti da SDA nel 2018 sono pari a 90,9 milioni di spedizioni, con un sostanziale equilibrio rispetto all'esercizio precedente e con un numero di spedizioni giornaliere pari a circa 359.000 (media del 2018). Dal punto di vista dei ricavi complessivi si registrano circa Euro/mil. 550 rispetto ad Euro/mil. 532 dell'esercizio precedente.

Il bilancio predisposto, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, evidenzia i dati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ed un risultato negativo di Euro 39.711.

Come descritto anche nel paragrafo 2.2 "Continuità aziendale" delle note illustrative al bilancio al 31 dicembre 2018, il bilancio della società, pur a fronte di perdite d'esercizio sia in questo che nei precedenti esercizi, è stato predisposto in base al principio della continuità aziendale sulla base dell'impegno irrevocabile, da parte dell'azionista unico Poste Italiane

S.p.A. a supportare patrimonialmente e finanziariamente la Società, al fine di assicurare sia l'adempimento delle sue obbligazioni sia la sua regolare prosecuzione che continuità d'impresa, il tutto almeno relativamente all'esercizio 2019 e tenuto conto del Piano industriale della Società per il periodo 2018-2022 approvato in una prima elaborazione dal Consiglio di Amministrazione in data 23 gennaio 2018.

Nel corso dei primi mesi dell'esercizio, anche a seguito di importanti cambiamenti strategici condivisi con la Capo Gruppo, il piano industriale di cui al punto precedente è stato aggiornato e successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 settembre 2018. Il nuovo piano prevede il raggiungimento dell'equilibrio economico a partire dal 2020 anche attraverso la trasformazione in "Operational Company" della Società nel corso del 2019. Tale operazione prevede che SDA operi prevalentemente per conto di Poste Italiane per le attività di trasporto, smistamento e recapito dei Pacchi. Il portafoglio prodotti di SDA migrerà per la parte di corriere espresso contestualmente in Poste, nell'ottica di un'unica offerta commerciale.

Il nuovo Piano Deliver 2018-2020 ipotizza pertanto il raggiungimento del pareggio economico per la SDA nel 2020. Le linee strategiche più rilevanti del piano si sviluppano su due piani, uno di Business l'altro di processo industriale. Infatti, il piano prevede nel corso del 2019 l'implementazione del progetto denominato "offerta unica" attraverso il passaggio in Poste di tutta la gamma dei prodotti relativi al corriere espresso e la contestuale conversione di SDA in società prettamente operativa, che manterrà comunque una componente commerciale (limitatamente ai servizi di logistica integrata, Bancaria ed extra network), ma fondamentale dovrà operare per il raggiungimento dell'eccellenza operativa.

Il progetto industriale definito impatta anche sulla riorganizzazione delle varie funzioni collegate al Business da assorbire in Poste come la gestione diretta dei sistemi informativi SDA in Poste ed il trasferimento di centoventi risorse della forza commerciale SDA nella funzione Mercato Business e Pubblica Amministrazione di Poste Italiane, con un'importante riorganizzazione ed integrazione.

Il Piano risulta molto sfidante, specialmente considerando che le efficienze del processo non sono ancora realizzate e che permangono situazioni sindacali particolarmente tese che anche nell'anno 2018 hanno portato, quantomeno a dei rallentamenti in particolare modo presso l'hub di Milano.



I problemi di mancate efficienze o insaturazioni fino ad oggi riscontrate, dovrebbero risolversi a seguito della realizzazione dei nuovi hub, già previsti dalla prima stesura del piano 2018-2020, tra i quali il primo, quello di Bologna, sarà operativo nel mese di marzo 2019 in linea con il gantt di progetto. Inoltre, oltre all'HUB di Bologna il piano prevede la realizzazione di altri due HUB localizzati nelle aree di Milano e Roma, dotati dei più moderni e tecnologici sistemi di smistamento e di movimentazione delle spedizioni, al fine di consentire con la massima efficienza:

- la gestione di un'ampia gamma di tipologie di oggetti, in termini di pesi, dimensioni e forma;
- l'aumento della capacità di smistamento per unità di tempo, per ridurre il costo unitario di produzione;
- la riduzione delle attività di movimentazione delle spedizioni ed in particolare di movimentazione manuale delle stesse;
- l'incremento della qualità dello smistamento per ridurre sia i tempi di resa a destino, sia gli interventi manuali di rilavorazione per scarti e disguidi;
- la continuità ed affidabilità dell'attività di smistamento giornaliera.

Il progetto prevede pertanto la progettazione, ingegnerizzazione, realizzazione, installazione, conduzione e manutenzione dei due nuovi sistemi di "smistamento e movimentazione automatizzata delle spedizioni" a Milano e Roma.

Entrambi i progetti verranno avviati da SDA nel corso dell'anno 2019.

La crescita dei volumi e dei ricavi proseguirà per tutto l'orizzonte di piano con una importante crescita dei servizi svolti nell'ambito del gruppo in relazione all'avvio dell'offerta commerciale unica che sostituirà gli attuali prodotti espresso a marchio SDA, con prodotti a marchio unico Poste Italiane.

Il conseguente miglioramento sia della qualità del servizio, sia dell'efficienza operativa dovuta a queste azioni e soprattutto all'automazione, comporterà un beneficio in termini di costi operativi, che sarà trasferito a Poste Italiane mediante una progressiva diminuzione delle tariffe per i servizi resi da SDA, mantenendo comunque in positivo il risultato economico negli esercizi successivi al 2020.

In data 19 aprile 2018 è stata avviata una verifica fiscale da parte della Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Roma, in merito alle II.DD. I.V.A ed altri tributi per gli anni di imposta 2014, 2015 e 2016.

Dopo la raccolta e la consegna della documentazione richiesta, è stato dato avvio all'accertamento, che si è formalmente concluso il 29 novembre 2018. Il principale rilievo contenuto nel verbale di constatazione finale, riguarda la detrazione Iva relativa alle note di variazione emesse dalla società in relazione agli sconti accordati ai propri clienti a seguito dell'incremento del numero delle spedizioni. Tali sconti si traducono in una riduzione dei prezzi originariamente praticati dalla società, al momento della prestazione del servizio di spedizione e si configurano quindi come abbuoni o sconti previsti contrattualmente. Il rilievo formulato, a parere dei consulenti fiscali della società, appare privo di fondamento sia in fatto che in diritto e SDA si è riservata di avanzare le dovute contestazioni nelle competenti sedi amministrative e/o giudiziali. Nonostante ciò, a titolo di maggior prudenza, la società ha ritenuto opportuno stanziare un apposito fondo rischi.

Nel corso del 2018 sono state contabilizzate sopravvenienze attive per circa Euro/mil. 5,8. Tale importo fa riferimento alla presenza di saldi elevati ed incrementali sui conti correnti intestati a Poste Italiane S.p.A. e destinati ad accogliere i pagamenti dei destinatari delle spedizioni in contrassegno dei clienti di Poste Italiane curate da SDA. L'analisi sui saldi ha evidenziato la presenza di rimborsi multipli effettuati principalmente a causa di indirizzi e/o dati anagrafici errati. Questo ha verosimilmente causato l'accumulo del saldo sui citati conti correnti correlati intestati alla Capogruppo. Con la definizione della competenza degli importi e considerato trascurabile il rischio che sorgano a distanza di tanti anni contestazioni da parte dei clienti postali sui mancati pagamenti, sono state definite le partite a favore di SDA considerandole sopravvenienze attive.

Nel corso del 2018 sono altresì state contabilizzate sopravvenienze attive per ulteriori Euro/mil. 3,4. Tali somme erano contabilmente esposte quali debiti per spedizioni in contrassegno, tuttavia dalle analisi effettuate è emerso, nel corso degli anni, l'assenza di lettere di vettura da rimborsare a clienti finali SDA collegate alle citate somme.

Pertanto:

- considerato che le somme in questione possono essere ragionevolmente ricondotte a importi che dai conti correnti di gestione ordinaria sono stati migrati nel corso degli anni sui conti correnti accesi alle somme in contrassegno;

- considerato quanto mai remoto il rischio che sorgano a distanza di tanti anni contestazioni da parte dei clienti finali di SDA su mancate rimesse;

si è provveduto alla rilevazione delle citate sopravvenienze attive.

Relativamente alla società Uptime S.p.A. in liquidazione dal 16 marzo 2016, che fino al 30 giugno 2016 ha gestito i servizi di customer care e tutte le attività di front e off line di SDA ed è partecipata dal 21 settembre 2017 in ragione del 100%, si ricorda che SDA si è impegnata irrevocabilmente, al fine di garantire l'onere concordatario, a mettere a disposizione della procedura di concordato preventivo l'importo di Euro 3.343.275,00, che verrà erogato a titolo di finanziamento soci non redimibile, nonché a liquidare per intero il debito maturato da SDA nei confronti della Uptime in ragione di Euro 314.537,00. I predetti importi verranno messi a disposizione della Uptime solo nell'ambito della procedura concordataria e condizionatamente all'emissione del decreto di omologa del Concordato Preventivo da parte del Tribunale di Roma e nel rispetto delle tempistiche di pagamento dell'onere concordatario previste dal Piano. L'adunanza dei creditori, fissata inizialmente al 9 luglio 2018, si è poi tenuta, per esigenze legate alla gestione del concordato preventivo, in data 17 dicembre 2018, si è conclusa con esito positivo e quindi con l'approvazione della proposta di concordato da parte dei creditori.

L'udienza per l'omologazione del concordato preventivo, alla quale la Uptime S.p.A. è stata ammessa con decreto del 22 marzo 2018 (depositato il 4 aprile successivo), si è tenuta il 6 marzo 2019. A seguito di ampia discussione, il Collegio ha trattenuto in riserva la decisione che verrà formalizzata entro la fine del mese di marzo 2019.

ASPETTI GESTIONALI E ORGANIZZATIVI

La struttura organizzativa di SDA Express Courier S.p.A. al 31 dicembre 2018 è costituita da una Sede Direzionale e da un network di 99 unità periferiche (dirette e indirette), dislocate su tutto il territorio nazionale. Il network operativo delle attività di corriere espresso è suddiviso in 6 Aree di Business all'interno delle quali sono presenti 51 Filiali dirette e 37 Agenzie che operano, queste ultime, attraverso specifici mandati. A queste strutture vanno aggiunti 4 Hub di smistamento automatico, l'hub di Padova a smistamento manuale ed una



struttura dedicata alle spedizioni internazionali inbound ed outbound (Gateway). L'organizzazione territoriale si completa con la presenza di 5 siti produttivi territoriali di Logistica gestiti direttamente da SDA.

Per quanto riguarda la macrostruttura aziendale, in data 14 giugno 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la confluenza della ex funzione Logistica Integrata e Technical Courier all'interno della funzione Ingegneria e Operazioni, attraverso la costituzione della struttura Logistica Integrata, Global Maintenance e Technical Courier.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato, di estendere le responsabilità di Datore di Lavoro di Luca Borgonovo anche alla ex unità produttiva "Logistica Integrata Global Maintenance e Technical Courier". Con il medesimo atto, il Consiglio ha attribuito ai Datori di Lavoro, per gli ambiti di propria competenza, la responsabilità di attuare quanto previsto in tema Ambientale dal D.lgs. 152/06 Infine, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di recepire il nuovo Codice Etico e la Linea Guida, sistema di segnalazione delle violazioni del Gruppo Poste Italiane al fine di attenersi ai principi del Gruppo Poste Italiane nei suddetti ambiti.

Con l'introduzione del nuovo Regolamento dell'Unione Europea sulla tutela della privacy (Reg. 679/2016, il c.d. "GDPR"), l'Azienda, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 maggio 2018, si è dotata di un Modello Organizzativo sulla Privacy, redatto in accordo alle indicazioni ricevute dalla Capo Gruppo, modello poi aggiornato in data 11 giugno.

In data 1° Agosto, il Consiglio di Amministrazione di SDA ha nominato Gabriele Di Marzio nuovo Amministratore Delegato dell'Azienda.

In data 31 ottobre, il medesimo Consiglio ha approvato l'aggiornamento del Modello Organizzativo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, adeguandolo alle nuove disposizioni legislative che hanno introdotto nuove fattispecie di reato presupposto.

Per quanto attiene la microstruttura aziendale, nel mese di marzo 2018 sono stati effettuati interventi in ambito Funzione Acquisti con una sua diversa articolazione organizzativa. Sono pertanto state rese operative le strutture: Acquisti Servizi Operativi, Acquisti Servizi di Distribuzione e Agenzie, Acquisti di Funzionamento e Pianificazione Acquisti e Reporting. A novembre l'attività e le risorse dedicate alla gestione delle penali operative sono confluite dalla Funzione Acquisti alla Funzione Ingegneria e Operazioni.



In data 1° gennaio è avvenuto, dapprima in distacco e successivamente, in data 30 giugno, in via definitiva, il passaggio presso la Capo Gruppo Poste Italiane, di attività e risorse riferite alla gestione del ciclo attivo e del ciclo passivo di SDA, ora gestite in ottica di service amministrativo. L'operazione ha coinvolto 37 risorse.

In data 1° ottobre è avvenuto, in distacco, il passaggio presso Poste Italiane di attività e risorse riferite alla gestione dell'assistenza dedicata, della gestione reclami ed in generale delle attività facenti riferimento alla funzione Customer Experience e Assistenza Clienti, ora fornite in ottica di service. L'operazione ha coinvolto 68 risorse.

In generale, comunque, tutte le azioni effettuate e/o in corso d'opera continuano a muoversi nella direzione di razionalizzare le strutture di coordinamento dei processi di staff e utilizzare le specifiche competenze, presenti in Azienda, sulle attività più strettamente connesse al business.

Nell'ambito della funzione ingegneria ed operazioni, nel corso del 2018, sono state avviate ed implementate una serie di attività volte a rafforzare e migliorare l'infrastruttura tecnologica del network di SDA. Relativamente al progetto per la realizzazione del nuovo hub automatizzato di Bologna, è stata avviata e si è conclusa la costruzione del nuovo immobile destinato ad accogliere il nuovo impianto. Il contratto relativo alla fornitura dell'impianto di smistamento è stato sottoscritto nel mese di marzo 2018. Sono quindi subito state avviate, ed attualmente sono in corso, le attività di installazione del nuovo impianto il cui termine è previsto nel primo quadrimestre 2019.

Nell'ambito degli ulteriori investimenti da destinare alla sostituzione dei vecchi impianti di smistamento previsti sul network di SDA, sono state concluse le attività di ricerca dei nuovi siti di Milano e Roma Hub. I contratti preliminari di locazione, per entrambi i nuovi immobili, sono da poco stati conclusi e formalizzati, con l'apposizione delle relative firme da parte di SDA e dei locatori.

A dicembre è stata avviato il processo di procurement per gli impianti di smistamento dei nuovi Hub.

In attesa della sostituzione totale degli impianti obsoleti, sono state concluse le attività di miglioramento per l'affidabilità degli attuali impianti Hub di Milano e Roma mediante interventi sulla componentistica più critica.



Per Piacenza Hub sono stati implementati gli interventi per attrezzare la capacità di scarico da sfuso e di smistamento, a fronte della acquisizione di un nuovo traffico per il cliente Amazon.

Nell'ambito del rafforzamento della infrastruttura tecnologica delle filiali, sono in corso le attività relative per gli impianti delle nuove filiali di Bologna, aperta nel secondo semestre 2018, nonché Bergamo e Brescia la cui apertura è prevista nel 2019. Nell'ambito del progetto di Automazione Grandi Filiali, è stato confermato il progetto per la modifica di uno degli impianti attualmente installati in Piacenza Hub, per essere riutilizzati nella filiale di Catania, con previsione di realizzazione nel secondo semestre 2019. È stata installata la nuova linea di codifica nella sede di Asti, aperta nel 2017. Infine, sono state avviate le attività di sostituzione per obsolescenza degli apparati di rilevazione delle dimensioni installati sulle linee di codifica.

È stato avviato il progetto per i nuovi palmari utilizzati da i corrieri, in linea con la strategia di Offerta Unica, che prevede la standardizzazione degli apparati rispetto al modello già utilizzato dalla controllante Poste Italiane.

La fase implementativa del progetto è prevista per l'ultimo trimestre 2019 con conclusione nel primo semestre 2020.

Per quanto riguarda la gestione di nuovi processi e prodotti sono state completate le nuove funzionalità del processo "Consegna a Persona Designata" e quelle necessarie ai progetti "Consegna al Vicino" e "On Demand Delivery".

Per l'anno 2019 stata inoltre pianificata la realizzazione di progetti innovativi sui sistemi di smistamento negli Hub per i prodotti incompatibili (grandi e piccoli).

Continueranno gli interventi di svecchiamento della componentistica più critica degli impianti di Hub e filiale attuali, così come proseguirà la implementazione dei nuovi impianti di filiale con la realizzazione delle nuove sedi di Bergamo e Brescia e con i nuovi impianti di Bologna e Catania.

Sempre nell'ambito della funzione ingegneria ed operazioni è proseguita la fornitura alla clientela dei servizi di logistica integrata e technical courier. In particolare, nell'ambito della logistica di magazzino: la gestione di stock, l'allestimento delle spedizioni anche con film e pellicole termoretraibili, l'etichettatura, l'inscatolamento, l'alimentazione di linee di produzione ed altri servizi post-vendita. Nell'ambito della logistica di ritorno: la gestione dei

resi a magazzino, il controllo di qualità e la rimessa a stock, lo smaltimento dei materiali non conformi.

Tra le iniziative per l'anno 2018 va ricordata la chiusura dell'impianto di Melzo, dedicato alle attività di e-procurement per il cliente Poste Italiane, con il successivo trasferimento dei beni e servizi nel nuovo impianto logistico di Pomezia (RM) la cui inaugurazione ed avvio hanno consentito una notevole ottimizzazione degli spazi, una riduzione dei costi di trazione per i collegamenti con il network operativo/distributivo, la riduzione dei costi operativi di movimentazione grazie all'utilizzo del nuovo sistema software WMS (Warehouse Management System) che ha consentito di supportare la gestione operativa dei flussi fisici che transitano per il magazzino.

Relativamente alla Funzione Immobili che comprende la gestione del Property e del Facility Management di 101 siti immobiliari, nel corso dell'anno le attività svolte hanno consentito di ottenere risultati sia in termini di saving dei canoni di locazione rispetto al budget 2018 che in termini di risoluzione delle non conformità, evidenziate dagli audit della competente funzione, dei siti gestiti.

In particolare, le azioni messe in campo nel Facility management unitamente ad un'attenta analisi delle forniture in essere ha portato notevoli risparmi sul budget 2018 mentre per quanto riguarda l'andamento delle non conformità aperte lo sforzo comune anche ad altre funzioni ha portato un dimezzamento del numero delle stesse a livello Italia. Per ottemperare al piano immobiliare predisposto dalla funzione Ingegneria e operazioni (INO) si sono avviate le relative azioni di sviluppo e ricerca sia per siti "green field" che per siti già esistenti.

Oltre all'apertura del sito di Asti e la chiusura del sito di Melzo, sono stati aperti anche San Giuliano Milanese e Bergamo 2 Lallio.

Sono state concluse tutte le operazioni preliminari relative alla costruzione "Built to Suit" dei nuovi siti di Bergamo e Brescia i cui contratti preliminari sono stati firmati tra il mese di aprile e maggio 2018 e la cui apertura è prevista ad aprile 2019 per Bergamo ed a fine novembre 2019 per Brescia. Sempre nell'anno 2018 sono state avviate le operazioni preliminari relative alla ricerca di soluzioni immobiliari, per i siti operativi di Treviso, Novara, Milano e Vicenza giungendo entro fine anno all'individuazione delle soluzioni idonee alle esigenze di SDA.

Tra le attività più impegnative portate avanti, vanno sicuramente citate l'apertura dei nuovi siti di Bologna Bentivoglio Hub e Filiale e la ricerca di due siti per l'apertura dei nuovi Hub automatizzati sia a Roma che a Milano.

La filiale di Bologna Bentivoglio è stata presa in consegna ad inizio di settembre e lo start up è avvenuto a metà ottobre mentre per l'Hub, preso in consegna ad ottobre, la piena funzionalità è prevista a regime, dopo il montaggio e collaudo del nuovo sorter di ultima generazione per la movimentazione dei pacchi, entro il mese di marzo 2019.

Relativamente ai nuovi Hub di Roma e Milano, sulla base dei criteri di ricerca definiti, è stata avviata una procedura di invito ad offrire aperta, rivolta sia ad Advisor che a Developer. Dopo aver incontrato tutti gli invitati ed avere ricevuto le relative offerte, si è proceduto ad una prima scrematura e solo successivamente all'individuazione di una lista in base all'idoneità delle location ma anche alla conformità dei layout rispetto alle richieste.

La produzione di analisi comparative, SWOT e matrici di confronto (distanza dai principali centri urbani e dalle vie di comunicazione principale, accessibilità, visibilità, unicità del lotto e recinzione, richiesta economica, etc.) ha infine portato all'aggiudicazione dei due lotti di Landriano e Passo Corese per la costruzione dei nuovi Hub.

In un'ottica di sinergia con il Gruppo Poste Italiane – sono state esaminate, in collaborazione con la funzione Group Real Estate Poste Italiane (GRE), tutte le azioni di possibile integrazione immobiliare sia relativamente all'insaturazione di alcune aree e alla valorizzazione dell'Asset di gruppo. In particolare, sono stati presi in considerazione i siti di Venezia, Pisa e Napoli dopo avere accantonato già l'anno precedente le soluzioni ipotizzate per gli altri siti di Novara, Firenze, Ravenna ed Ancona.

I vari step di progettazione per i siti di Venezia e Pisa si sono arrestati a fine anno per sopravvenuti costi di progettazione antincendio e conseguente realizzazione di infrastrutture legate alla tipologia delle lavorazioni tipiche di SDA.

La gestione del patrimonio immobiliare che comprende anche le attività legate all'antincendio ha consuntivato il rinnovo ed il completamento di ben 15 pratiche antincendio portate a termine anche in collaborazione con professionisti esterni relativamente alle asseverazioni delle opportune conformità in sede di collaudo e verifica con i Vigili del fuoco.

A fine anno è stata portata a termine un'ottima acquisizione immobiliare con l'investimento nella proprietà del sito operativo di Civitanova Marche, regolarizzando un'annosa situazione



legata al passaggio di proprietà della stessa che vedeva SDA in una situazione di utilizzo irregolare dell'immobile.

Nel corso dell'anno 2018, è proseguita l'attività della Funzione Sistemi Informativi con la realizzazione di progetti ed interventi destinati allo sviluppo del Sistema Informativo aziendale tra i cui obiettivi c'è il supporto allo sviluppo del business, il miglioramento dell'assetto tecnologico aziendale e la riduzione dei costi. Gli interventi effettuati sono stati caratterizzati dalla realizzazione di nuovi moduli e funzionalità ad uso di SDA, dei suoi clienti e dei business partner.

Tra i principali progetti ed interventi si possono citare: integrazione dei sistemi SDA con il sistema CRM di Poste Italiane; la realizzazione di servizi web per consentire l'integrazione dei servizi di assistenza clienti tra Poste Italiane e SDA; manutenzione evolutiva ai software per il monitoraggio operativo dei pacchi; interventi evolutivi per consentire la gestione di tariffe differenti agli accessori della gamma Crono ed al prodotto Crono internazionale; realizzazione del nuovo accessorio di consegna che prevede, in caso di assenza del destinatario, la consegna della spedizione presso un "destinatario secondario", rispetto al destinatario principale ed indicato dal mittente in fase di richiesta del servizio; lancio commerciale del nuovo portale web, ad utilizzo dei destinatari, per la modifica 'in corsa' dei dati di consegna (referente, data e indirizzo del destinatario); implementazione di un sistema semplificato per la richiesta ed il pagamento dei rimborsi lato cliente. Gli sviluppi fatti permettono al cliente di ricevere il rimborso, a fronte di un reclamo, attraverso un pagamento on-line gestito mediante il portale MySDA; interventi per identificare in modo univoco le lettere di vettura Promopacco Plus autoprodotte dal cliente Amazon in alcuni centri siti nel Regno Unito, inviate all'aeroporto di Malpensa e da lì conferite al CMP di Roserio (MI) per lo smistamento; realizzazione di una nuova funzionalità "On Demand Delivery", che permette al destinatario, in funzione delle proprie esigenze, la personalizzazione della spedizione già avviata sulla rete logistica; realizzazione di un nuovo sistema per la gestione amministrativa ed operativa del servizio bancario con implementazione di nuove funzionalità all'interno del portale clienti MySda dedicate al servizio; implementazione dei sistemi di analisi dei livelli di servizio dei fornitori di distribuzione per Macrozona, al fine di inserire questi KPI con l'obiettivo di efficientare il servizio; adeguamento dei sistemi alle recenti normative in tema di fatturazione elettronica.



In relazione al supporto post-vendita tramite call center, effettuato a favore della clientela, sono proseguite anche nel 2018 le attività ed i servizi di Front line e Off line. Dal 15 ottobre 2018 SDA pur mantenendo un ruolo di service amministrativo nell'ambito del supporto alla clientela, ha migrato le attività di call center e assistenza alla gestione diretta della divisione Chief Operating Office di Poste Italiane.

Dal punto di vista strettamente operativo, tra i servizi di Front Office svolti dal Call Center nell'anno 2018, le chiamate relative al servizio di prenotazione dei ritiri sono state oltre 157.000 con un trend in diminuzione del 66% nei confronti dell'anno precedente, dovuto al progressivo utilizzo, da parte della clientela, delle soluzioni self-service online offerte dal portale web in sostituzione del canale telefonico. Per l'assistenza richiesta dalla clientela, le chiamate sono state circa 196.000 con un trend in diminuzione rispetto al 2017. Di contro, sui canali web di Assistenza (modulo online su sito www.sda.it) le richieste nell'arco del 2018 sono state circa 281.000 con un trend in aumento di oltre il 38% verso il 2017.

In merito alle attività di back office si registra un valore costante del numero dei reclami rispetto al 2017, con un aumento però del tasso di reclamo, rispetto ai volumi di spedito, del 9%.

Dal 28 febbraio 2018 è stato introdotto il Numero Verde di assistenza, con accesso mediante il codice cliente per i soli abbonati, ciò ha determinato una sensibile riduzione delle chiamate in arrivo su Call Center, con conseguente aumento dei casi gestiti sui canali off-line.

SDA, ha continuato ad offrire anche nell'esercizio 2018 un'ampia serie di servizi web attraverso il sito internet www.sda.it a beneficio di clienti abbonati e dei loro destinatari. Nel corso del 2018 il sito Internet ha registrato oltre 16,5 milioni di visite (sessioni). Per completezza, di seguito le principali funzionalità del sito www.sda.it ad oggi disponibili: tracking online, richiesta e verifica ritiri, ricerca filiali, svincolo delle giacenze, ricerca delle località servite, tempi di consegna, richiesta materiali. Inoltre, sono attive le funzionalità specifiche per il servizio Internazionale espresso: calcolo della tariffa internazionale e tempi di transito.

Il sito viene costantemente aggiornato, inoltre periodicamente vengono pubblicati banner promo pubblicitari. Per il 2019 è previsto il restyling completo del sito ed un'ottimizzazione della funzionalità del tracking.

L'azienda, relativamente alla formazione del personale, in linea con quanto realizzato negli anni precedenti, ha erogato nel 2018 interventi formativi, in forma individuale e collettiva, sia attraverso il ricorso alle leve della formazione finanziata, sia tramite l'erogazione di corsi autofinanziati, nonché sfruttando le sinergie in essere con la controllante Poste Italiane.

Complessivamente, nel 2018 le ore di formazione erogate ammontano a 11.460 con una media di 16,07 ore pro-capite, mentre le risorse formate sono pari a 713.

Ad inizio anno, l'Azienda ha condotto una specifica analisi dei fabbisogni formativi al fine di definire le azioni formative prioritarie, i relativi obiettivi di apprendimento, i partecipanti da coinvolgere e i risultati attesi dagli interventi in termini di conoscenze, competenze e comportamenti.

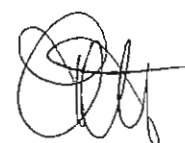
Le risultanze di tale analisi hanno generato il Piano Formativo Annuale aziendale, che ha costituito la linea guida per la programmazione e l'organizzazione dei piani formativi e dei singoli corsi.

La popolazione destinataria degli interventi ha ricompreso il personale dipendente operativo sia in sede che sul territorio.

Per quanto riguarda la formazione finanziata, attraverso i contributi stanziati dall'Ente Bilaterale del settore (EBILOG), anche nel 2018 l'Azienda ha potuto erogare parte dei corsi obbligatori di prima formazione e aggiornamento dei lavoratori e delle figure previste dal D.Lgs 81/08 (c.d. T.U. sicurezza) quali Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Preposti e incaricati della gestione delle emergenze (antincendio, primo soccorso) relativamente al tema della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Sono state svolte n.35 azioni formative che hanno coinvolto trasversalmente i ruoli di sede e di territorio tra i mesi di settembre e novembre 2018.

Attraverso i fondi accantonati sul Conto Individuale Aziendale del For.Te., nel 2018 l'Azienda ha portato a compimento i 3 Piani formativi già avviati nel 2017 e ha presentato domanda di finanziamento per un nuovo Piano, ottenendo riscontro positivo dal Fondo ed avviando la successiva fase d'aula.

Nello specifico, i corsi erogati nel 2018 afferenti al Piano Formativo Interdisciplinare 2017, comprendente una serie di progetti formativi concepiti per rispondere alle esigenze di aggiornamento e sviluppo delle competenze dei dipendenti prevalentemente con ruoli specialistici di sede.



Rispetto ai Piani di Skill Assessment e Tecniche di Vendita e Negoziazione, entrambi presentati a finanziamento e progettati nel 2017, la fase d'aula si è avviata e conclusa nel primo semestre del 2018. I Piani formativi, strettamente connessi tra loro e legati da una relazione di propedeuticità, hanno coinvolto l'intera forza vendita aziendale in un percorso strutturato di Sviluppo e Formazione.

Inoltre, con lo scopo di dare seguito all'iniziativa formativa interdisciplinare del 2017, l'Azienda ha presentato al For.Te. nel 2018 il Piano formativo Interdisciplinare 2018/2019, che prevede l'erogazione, nel biennio, di n.13 corsi dedicati a ruoli specialistici di sede, su specifiche tematiche segnalate dai diretti responsabili dei partecipanti in fase di analisi dei fabbisogni formativi.

La formazione autofinanziata ha previsto innanzitutto il completamento del fabbisogno formativo in ambito salute e sicurezza sul lavoro, tramite l'erogazione dei corsi non compresi nel progetto Ebilog. Inoltre, sono state erogate diverse azioni formative in modalità autofinanziata in ambito: sicurezza fisica e antifrode; gestione documentale dei rifiuti; sessione formativa sulla nuova piattaforma gestionale in ambito salute e sicurezza sul lavoro; direttiva macchine: corso sulla normativa 2006/42/CE e relativi adempimenti; corso strutturato per sviluppare le competenze individuali di tipo tecnico, contestuale e comportamentale per la gestione delle attività con un approccio improntato all'efficienza ed efficacia (costi, tempi, qualità) dell'intero processo; formazione sul tema della sicurezza del trasporto di merci pericolose.

Infine, grazie alla collaborazione con la Capo Gruppo, nel 2018 il personale SDA ha potuto prendere parte ai corsi inseriti nel catalogo della Corporate University.

In merito allo sviluppo del personale, nel 2018 si è concluso il processo di Performance Management e di valutazione a 180° per tutti i Responsabili di Struttura riferito alle prestazioni del 2017. Contemporaneamente è stata avviata la fase di assegnazione degli obiettivi da parte dei singoli Responsabili sulla piattaforma di Poste Italiane ed implementato il processo di feedback mid-year. Inoltre, nella parte conclusiva dell'anno, è stato definito il processo di valutazione per il 2019.

Contestualmente, tra le iniziative di incentivazione individuale, è stato progettato, avviato e consuntivato sul 2018 il sistema base di incentivazione commerciale, il piano canvass quadrimestrale focalizzato sulle vendite del prodotto SDA domestico ed internazionale, un

sistema incentivi di middle management rivolto ai capo filiale per supportare la crescita dei volumi/ricavi previsti a budget e migliorare le performance di Filiale rispetto a specifici KPI di monitoraggio.

È stato progettato e riconosciuto lo Special Award 2018, un sistema di incentivazione manageriale strutturato su quattro obiettivi trasversali per tutta la popolazione destinataria: EBIT ultimo quarter 2018 – EAD Amazon - Estimated Arrival Delivery – Customer Experience SDA Express Courier (valore annuale) - Numero uscite incentivate (ultimo quarter 2018).

Nell'ambito dei piani collettivi, è stata portata a termine l'iniziativa "Qualità e Sicurezza Filiali ed Hub" per il miglioramento delle performance rispetto a specifici indicatori di qualità e sicurezza delle spedizioni: tale progetto risulta in fase di consuntivazione.

In una logica di Gruppo, sono state individuate le nuove candidature per la partecipazione ai programmi di sviluppo individuale pianificati da Poste Italiane: il POP (Programma di orientamento professionale) rivolto alle risorse appartenenti all'Area Impiegatizia in funzione del loro sviluppo in Area Quadri; l'Mlab2020 (programma di scouting manageriale) rivolto alle risorse appartenenti all'Area Quadri in funzione del loro sviluppo su ruoli di middle management. Inoltre, è stato progettato e realizzato un intervento di Assessment Manageriale che ha coinvolto i soggetti apicali della Funzione Commerciale. Nel corso del 2018, infine, è stato portato avanti il progetto LinkedIn Sales Navigator attraverso l'analisi dei risultati raggiunti tramite piattaforma dedicata.

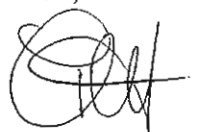
OCCUPAZIONE E RELAZIONI INTERNE

Il numero puntuale dei dipendenti della Vostra società è, al 31 dicembre 2018, pari a 1.359 full time equivalent con un decremento, rispetto al 31 dicembre 2017, di 116 unità full time equivalent pari al 7,8%. Il decremento dell'organico ha riguardato sia i contratti a tempo indeterminato, con una riduzione di 63 full time equivalent pari al 4,7%, che i contratti a tempo determinato con un decremento di 53 full time equivalent pari al 41%.

L'organico medio, di conseguenza, si è ridotto di 26 full time equivalent pari all'1,8%.

Le motivazioni del decremento di organico sono riconducibili a:

1. Proseguimento della politica di uscite incentivate per pensionamento che, nel 2018, ha prodotto l'uscita di 25 full time equivalent con un costo medio pro-capite di 49.000€;



2. Cessioni a Poste Italiane per 52 full time equivalent di cui 35 full time equivalent per la Manovra Organizzativa relativa all'accentramento di alcune strutture di Amministrazione Pianificazione e Controllo in ambito Servizi Amministrativi AFC di Poste Italiane. I residuali 17 full time equivalent sono andati a coprire fabbisogni di Poste Italiane;
3. Rallentamento degli inserimenti per sostituzione turn over o nuovi ingressi.

Infine, in ottica di accentramento delle strutture di SDA in Poste Italiane, come sopra descritto, nel mese di ottobre 2018, si è dato seguito al distacco di 66 full time equivalent, afferenti alla Funzione Customer Experience e Assistenza Clienti, in ambito COO di Poste Italiane.

Relativamente alle relazioni sindacali in essere in azienda, anche per l'anno 2018 ci si è dedicati al mantenimento e rafforzamento delle relazioni con le OO.SS. sia Confederali che Autonome così da consentire il buon andamento operativo dell'azienda nella gran parte dei siti.

Unica nota particolare riguarda l'hub di Milano ove i SOL Cobas, unico sito ove ormai hanno una presenza rilevante, hanno generato una bassa produttività (al di sotto degli standard previsti) per tutto l'anno e soprattutto nel mese di dicembre. L'impatto sulle attività è stato gestito spostando parte della movimentazione presso altri impianti ove presenti altre sigle sindacali (Filt Cgil e Si Cobas) consentendo di annullare gli impatti sull'operatività.

Al fine di ridurre i potenziali contenziosi in merito alla responsabilità solidale della committenza in materia di appalti, oltre che a contrastare il fenomeno dei COBAS ormai orientati ad aggredire il settore, l'Azienda ha continuato l'azione per "agevolare" la sottoscrizione di accordi sindacali comprendenti i contenuti degli accordi quadro del 7 maggio 2015 sottoscritti dalla SDA, assistita dalla Fedit, con le OO.SS. Confederali, tra propri fornitori di distribuzione e di movimentazione e le OO.SS. firmatarie del CCNL; a tal fine l'Azienda ha continuato a partecipare ai tavoli di confronto tra i fornitori e le OO.SS..

Nella logica di ridurre la conflittualità e mantenere la "pace sociale", l'Azienda ha partecipato a molti tavoli di confronto relativi a tematiche di varia natura tra fornitori e OO.SS., compresi quelli con i sindacati autonomi, in tutto il territorio nazionale in qualità di facilitatore del confronto. Tale intervento ha prodotto una riduzione del contenzioso tra



OO.SS. e fornitori con beneficio anche della SDA, tant'è vero che, nel corso dell'anno non ci sono stati scioperi di particolare rilevanza.

L'Azienda ha supportato i fornitori, principalmente quelli presenti negli hub di Bologna e Milano, nelle trattative con i SICOBAS, i SOL COBAS e SGB finalizzate al ridimensionamento degli organici, molto sovradimensionati per dinamiche "distorte" tra OO.SS. e i precedenti fornitori, con il ricorso ad esodi incentivati; nello specifico tale attività, relativamente all'hub di Bologna, ha consentito di produrre un forte ridimensionamento dell'organico riconducendo il numero delle risorse a quelle necessarie rispetto alle esigenze reali dell'impianto. Questo intervento consentirà al fornitore di smistamento di poter lavorare presso il nuovo hub di Bologna, la cui apertura è prevista nel mese di marzo 2019, con un organico numericamente allineato e con personale motivato.

È stato inoltre gestito l'aspetto comunicativo/relazionale con le OO.SS. Confederali in merito alla confluenza di personale diretto dell'Azienda in Poste Italiane nella logica individuata dal piano industriale. Tale attività proseguirà anche nell'anno 2019.

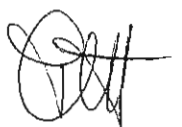
Infine, l'anno 2018, si è concluso con la delicata gestione sindacale relativa a subentri "in corsa" su molte filiali dirette di SDA per l'inaspettato fallimento di 2 importanti fornitori, uno di distribuzione ed uno di smistamento, (fornitori presenti inaspciamente anche presso i nostri più grandi competitor) che, grazie alla costante attività sindacale svolta nell'anno, non ha avuto ripercussioni di natura sindacale e conseguentemente non ha generato problematiche operative.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI, CONTROLLATE E COLLEGATE

I ricavi totali conseguiti nei confronti della controllante Poste Italiane ammontano a Euro 87.367 e sono essenzialmente riferiti alle attività di corriere espresso e logistica contrattualizzate. I costi rilevati nei confronti della stessa controllante ammontano ad Euro 12.726, oltre Euro 646 per interessi passivi maturati nei confronti della controllante a fronte degli utilizzi sul conto corrente intersocietario con la stessa intrattenuto.

Relativamente alle imprese sottoposte al controllo della stessa controllante si evidenziano:

Postel S.p.A. con ricavi maturati a fronte di prestazioni di servizi per Euro 1.129 e costi per servizi ricevuti pari ad Euro 189;



Poste Vita S.p.A. con ricavi maturati per Euro 9;

Postepay S.p.A. con ricavi maturati per Euro 16 e costi per Euro 707;

Mistral Air S.r.l. con ricavi maturati per Euro 7 e costi per Euro 81;

E.G.I. S.p.A. con costi per Euro 3.047.

Rapporti con Società controllate e collegate

La Kipoint S.p.A., controllata al 100%, svolge la propria attività nell'ambito delle vendite in franchising di servizi di spedizione nazionali ed internazionali, di corriere espresso, di recapito urbano, di segreteria ed assistenza alle imprese, di noleggio di attrezzature per ufficio, nel campo dei prodotti assicurativi e di altre prestazioni rivolte ad imprese e privati tra cui la gestione dei depositi bagagli affidata dalla società Grandi Stazioni. La società ha generato ricavi per Euro 171 e costi per Euro 947. Si precisa che tramite il network di affiliati e di negozi gestiti direttamente dalla Kipoint, nel 2018 è stato generato per la Vostra società un fatturato pari ad Euro 9.520.

Il Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A., che continua ad affidare alla Vostra società le attività di distribuzione dei pacchi postali oltre che tutte le spedizioni generate dal portale IoInvio, è partecipato da SDA Express Courier S.p.A. per il 24% del capitale. L'attività generata dai servizi affidati ha determinato, nel corso dell'esercizio 2018, ricavi complessivi per Euro 64.603 e costi per complessivi Euro 6.192 di cui Euro 1.321 a fronte del contributo gestionale a carico di SDA.

Per ulteriori dettagli si faccia riferimento a quanto rappresentato nelle tabelle di dettaglio presenti in nota integrativa.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio non sono state sostenute spese di ricerca e sviluppo.

INFORMAZIONI SULLE AZIONI PROPRIE



La società non detiene, né tanto meno ha mai acquistato od alienato, azioni proprie o di società controllanti, direttamente od indirettamente possedute.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nell'ambito del progetto "offerta unica" in data 1 gennaio 2019 sono state distaccate in Poste Italiane 139 risorse appartenenti alla funzione commerciale che con effetto dal 1 novembre 2019 verranno definitivamente trasferite alla controllante.

Sempre nell'ambito del progetto già citato, in data 1 febbraio 2019 sono state distaccate ulteriori 41 risorse appartenenti alla funzione sistemi informativi. Le risorse garantiranno, nell'ambito della divisione sistemi informativi di Poste Italiane, la gestione in service di tutte le necessità informatiche di SDA ed il soddisfacimento dei livelli di servizio attesi. Con lo scopo di assicurare un costante monitoraggio dei fabbisogni informatici di SDA, nonché ai fini dell'elaborazione del piano Information and Communication Technology e l'ottimizzazione dei relativi costi è stato predisposto, sempre con la stessa decorrenza, il progetto Governance IT che dovrà inoltre garantire il costante allineamento e rispetto degli indirizzi e dei processi IT ed assicurare l'analisi delle criticità rilevate individuando gli opportuni interventi di miglioramento.

La società, unitamente alle strutture della capogruppo Poste Italiane, sta gestendo l'operazione societaria che prevede la scissione del perimetro di ramo d'azienda SDA, inerente il progetto "offerta unica", collegato al piano strategico.

La legge di Bilancio per il 2019 (L. 31/12/2018 n. 145) ha prorogato l'agevolazione fiscale relativa agli investimenti in beni materiali strumentali, introducendo in particolare una differenziazione dell'agevolazione, inversamente proporzionale al volume degli investimenti. Tale diversa agevolazione ha comportato la necessità, ma anche l'opportunità, di rivedere il piano di realizzazione degli impianti hub automatizzati di Milano e Roma previsti dal piano d'impresa.

A seguito del citato trasferimento in Poste Italiane di un certo numero di risorse, operanti in alcune funzioni aziendali, è in corso di definizione il rilascio dell'immobile uso uffici, sito

in via di Bravetta a Roma. A fronte del recesso da questa locazione è previsto, per l'anno 2019, un sicuro saving sui canoni di locazione.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso dell'esercizio 2018 si è rilevato un progressivo incremento di volumi distribuiti da SDA, in particolare nell'ultima parte dell'anno, anche grazie ad un notevole miglioramento e stabilizzazione del livello di servizio, confermatosi anche nel periodo di picco natalizio. Tali positivi elementi stanno proseguendo anche nel corrente esercizio, in linea con gli obiettivi di crescita previsti.

A livello di efficientamento operativo, SDA è focalizzata sull'apertura del nuovo HUB di Bologna, previsto entro il I trimestre del 2019, che permetterà una rilevante ottimizzazione dei flussi e dei processi operativi, con un positivo impatto sui relativi costi, in particolare quelli di smistamento, che sono stati, anche nel corso del 2018, tra quelli più impattati dagli aumenti tariffari nonché soggetti a potenziali incrementi in relazione alle continue rivendicazioni sindacali.

INDICATORI DI RISULTATO FINANZIARI

Come previsto dal secondo comma dell'articolo 2428 del Codice Civile, di seguito si fornisce una rappresentazione dei principali indicatori di risultato finanziari, al fine di garantire una prima indagine della situazione economico, patrimoniale e finanziaria e di indicare la dinamica evolutiva dell'impresa e della genesi dei rischi. Per ulteriori dettagli circa la costruzione degli indici di bilancio si rinvia alle note di commento delle singole aree di bilancio.

L'analisi della situazione economica si pone per finalità quella di fornire un'adeguata illustrazione della redditività aziendale nell'intento di verificare in particolare quali siano



stati i livelli di performance raggiunti. Di seguito si fornisce, a tal proposito, una schematizzazione dei principali indicatori di redditività.

	31/12/2018	31/12/2017
ROE	(176,39)	(139,84)
ROI	(14,02)	(13,33)
ROS	(9,30)	(7,90)
ROA	(0,14)	(0,14)
EBIT	(51.155.346)	(42.115.270)
EBITDA	(45.124.197)	(36.815.086)
Incidenza oneri finanziari	0,19%	0,15%

Il ROE che esprime la redditività del capitale proprio, è stato calcolato come rapporto fra l'utile di esercizio e il Patrimonio Netto.

Il ROI che esprime la redditività del capitale investito, è stato calcolato come il rapporto fra il risultato operativo ed il totale attivo.

Il ROS che esprime la redditività netta delle vendite, è stato calcolato come rapporto fra il risultato operativo ed i ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Il ROA che esprime la redditività del capitale investito; è stato calcolato come rapporto tra il risultato ante imposte ed il capitale investito dell'esercizio.

L'EBIT rappresenta il margine operativo della società.

L'EBITDA rappresenta l'utile/perdita prima degli interessi passivi, imposte, svalutazioni ed ammortamenti su beni materiali ed immateriali.

L'incidenza degli oneri finanziari è calcolata in rapporto ai ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni e altri ricavi e proventi.

La disamina della situazione patrimoniale e finanziaria intende appurare il livello di solidità patrimoniale e di solvibilità e liquidità aziendale, nonché di coerenza tra la tipologia degli impieghi e delle fonti di finanziamento utilizzate. Di seguito si riportano inoltre gli indici maggiormente significativi:

	31/12/2018	31/12/2017
Indice indebitamento totale	0,07	0,07
Indice indebitamento finanziario	0,20	0,17
Quoziente di disponibilità	0,97	0,88

Capitale circolante netto	(8.965.839)	(36.836.364)
Giacenza media dei crediti commerciali totali	164,87	159,66
Indice di rotazione dei crediti commerciali totali	2,21	2,29
Giacenza media dei crediti commerciali verso terzi	138,51	138,27
Indice di rotazione dei crediti commerciali verso terzi	2,64	2,64
Giacenza media dei crediti commerciali verso gruppo	237,91	216,47
Indice di rotazione dei crediti commerciali verso gruppo	1,53	1,69

L'indice di indebitamento totale che esprime l'incidenza delle fonti di finanziamento costituite da mezzi propri rispetto al capitale di terzi, è stato calcolato come rapporto tra il Patrimonio Netto e il totale passività correnti e consolidate.

L'indice di indebitamento finanziario che esprime il ricorso della Società a forme di finanziamento onerose esterne rispetto alle fonti di finanziamento interne, è stato calcolato come rapporto tra il Patrimonio Netto e il totale dei debiti finanziari iscritto nelle passività correnti e consolidate.

Il quoziente di disponibilità segnala la capacità, da parte dell'impresa, di far fronte agli impegni a breve con i mezzi liquidi a disposizione e con le entrate future derivanti dal realizzo delle liquidità differite e delle disponibilità. Tale indice viene utilizzato come strumento per la valutazione della liquidità e della solidità di un'azienda ed è stato calcolato come rapporto fra attività correnti e passività correnti.

Il Capitale Circolante Netto (CCN) è dato dalla differenza tra attivo corrente e passivo corrente. Il CCN evidenzia, se positivo, l'ammontare di risorse nel breve termine disponibili che eccedono gli impegni a breve e quindi fornisce una misura della capacità dell'impresa di far fronte a necessità improvvise e non prevedibili; se negativo, viceversa, rileva una situazione di potenziale illiquidità aziendale.

La giacenza media dei crediti rappresenta un indice di durata e valuta in termini di giorni la capacità di incasso da parte dell'azienda, e quindi i giorni di permanenza dei crediti stessi all'interno del bilancio della Società.

L'indice di rotazione dei crediti commerciali esprime il turnover dei crediti commerciali rispetto alle vendite è dato dal rapporto tra le vendite e il valore medio dei crediti. Questo indice misura la capacità di un'azienda di smobilizzare i suoi crediti commerciali.



PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Al fine di garantire con ragionevole certezza l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria è stato definito un perimetro di intervento su cui focalizzare il processo di analisi e valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria.

Le principali fasi del processo in esame possono essere così sintetizzate:

- identificazione dei principali rischi che impattano l'informativa finanziaria, inerenti i processi in perimetro;
- definizione e valutazione dei principali presidi di controllo posti in essere dalla società al fine di mitigare i principali rischi di reporting identificati.

Tutte le attività relative al processo di adeguamento oggetto di analisi sono state svolte sulla base delle metodologie definite dalla Capogruppo in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta un corpo di principi generali di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno:

Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria:

1) Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria:

L'attività di razionalizzazione del sistema di gestione dei rischi e controllo interno muove dall'identificazione del perimetro di analisi in termini di potenziale impatto sull'informativa

finanziaria. Il perimetro di intervento è stato definito sulla base dell'analisi dei conti di contabilità e dei processi aziendali rilevanti.

Sulla base del perimetro di riferimento sono stati identificati i principali rischi potenziali, cioè gli eventi il cui verificarsi può pregiudicare il rispetto di uno o più postulati di bilancio.

Ai fini dell'attività di adeguamento del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria sono stati considerati rilevanti solamente i rischi di reporting, cioè quei rischi che comportano il verificarsi di errori significativi sui saldi dei conti, o dei gruppi di conti, associati al processo oggetto di analisi.

2) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:

Sulla base dei processi identificati è stato definito l'insieme dei presidi di controllo posti in essere dalla società al fine di mitigare i rischi potenziali che impattano sull'informativa finanziaria.

Da questo insieme sono stati identificati i controlli definiti come "chiave", cioè in grado di tutelare maggiormente la società dall'eventuale realizzarsi delle condizioni descritte nei singoli rischi identificati.

3) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

L'efficacia dei controlli identificati e quindi il raggiungimento delle asserzioni di bilancio è stata valutata tramite specifiche analisi inerenti i seguenti elementi fondamentali:

- Disegno del controllo derivante dalle caratteristiche intrinseche del controllo;
- Efficacia operativa del controllo, ovvero completa e corretta esecuzione delle attività previste per ciascun processo di controllo.

Per ogni ulteriore commento circa la situazione della società, l'andamento della gestione e la informativa sui rischi, si rinvia a quanto indicato sulla nota illustrativa.



Signore Azionista Unico,

riteniamo di averVi dato compiutamente atto dell'evoluzione contabile-amministrativa della Sua Società e delle sue prospettive.

Il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, è stato predisposto in base al principio della continuità aziendale sulla base anche dell'impegno irrevocabile dell'azionista unico Poste Italiane S.p.A. a supportare patrimonialmente e finanziariamente SDA almeno per l'intero esercizio 2019 (così come formalizzato tramite una comunicazione inoltrata al Consiglio di Amministrazione lo scorso 4 marzo 2019), oltre alle iniziative che l'Organo Amministrativo della Società ha già posto in essere e quelle che implementerà al fine di assicurare la continuità di impresa, come condiviso con Poste Italiane S.p.A. in qualità di azionista unico, nell'ambito del Piano Industriale per il periodo 2018-2022.

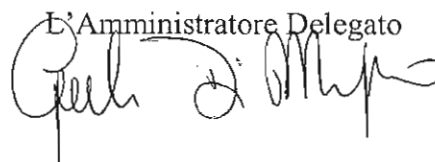
Il bilancio al 31 dicembre 2018 chiude con una perdita di esercizio pari a € 39.711.075. A tale data, il Patrimonio Netto risulta così composto:

Capitale Sociale	€ 10.000.000
Altre Riserve	€ 59.302.700
Risultati portati a nuovo	€ (7.077.836)
Utile (perdita) dell'esercizio	€ (39.711.075)

Totale Patrimonio Netto	€ 22.513.789
	=====

Concludiamo, proponendoVi, non senza averVi ringraziato della fiducia accordataci:

di approvare il Bilancio d'Esercizio di SDA EXPRESS COURIER S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2018, che espone un Patrimonio Netto pari ad Euro 22.513.789.

L'Amministratore Delegato


STATO PATRIMONIALE

<i>Importi in euro</i>			
		31/12/2018	31/12/2017
Attivo			
Attività non-correnti			
Immobili, impianti e macchinari	3.1	29.102.446	16.331.016
Attività immateriali	3.2	3.929.898	2.971.408
Attività finanziarie a lungo termine	3.3	1.658.711	1.658.711
Imposte differite attive	3.4	17.868.822	15.987.130
Altre attività	3.5	7.416.664	6.326.653
Totale attività non-correnti		59.976.541	43.274.918
Attività correnti			
Crediti commerciali	3.6	259.509.901	227.471.410
Crediti per imposte correnti	3.7	152.542	152.542
Altri crediti ed attività correnti	3.8	20.608.243	21.129.227
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.9	24.674.988	23.920.054
Totale attività correnti		304.945.674	272.673.233
Totale attivo		364.922.215	315.948.151
Patrimonio netto e passivo			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	4.1	10.000.000	10.000.000
Altre riserve	4.2	59.302.700	1.292.760
Risultati portati a nuovo	4.3	(7.077.836)	(2.179.500)
Utile (Perdita) dell'esercizio	4.4	(39.711.075)	(31.990.060)
Totale Patrimonio netto		22.513.789	(22.876.800)
Passivo			
Passività non-correnti			
Fondi per rischi ed oneri	5.1	8.401.656	10.065.515
TFR	5.2	11.597.417	12.252.667
Imposte differite passive	3.4	1.084.641	1.161.973
Altre passività	5.3	7.413.475	5.835.198
Totale passività non-correnti		28.497.189	29.315.353
Passività correnti			
Fondi per rischi ed oneri	5.1	24.872.879	22.063.352
Debiti commerciali	5.4	175.379.544	156.410.936
Debiti per imposte correnti	5.5	0	0
Altri debiti e passività correnti	5.6	18.297.402	16.043.345
Passività finanziarie a breve termine	5.7	95.361.412	114.991.965
Totale passività correnti		313.911.237	309.509.598
Totale passivo		342.408.426	338.824.951
Totale Patrimonio netto e Passivo		364.922.215	315.948.151

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO

<i>Importi in euro</i>	<i>Note</i>	2018	2017
Ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni	6.1	550.926.297	532.982.859
Altri ricavi e proventi	6.2	27.238.201	16.190.502
Costi per beni o servizi	6.3	(543.041.135)	(504.538.663)
Costo del lavoro	6.4	(68.025.106)	(69.339.952)
Ammortamenti e svalutazioni	6.5	(6.031.149)	(5.300.184)
Accantonamenti	6.6	(3.026.232)	4.673.765
Altri oneri	6.7	(6.228.404)	(8.399.833)
Rettifiche/(riprese) di valore relative a crediti commerciali altre attività	6.8	(2.967.818)	(8.383.765)
Risultato operativo		(51.155.346)	(42.115.271)
Oneri finanziari	6.9	(1.088.466)	(802.887)
Proventi finanziari	6.9	6.798	93.679
Imposte dell'esercizio	7.0	12.525.939	10.834.419
Utile / (perdita) d'esercizio		(39.711.075)	(31.990.060)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

<i>Importi in euro</i>	<i>Note</i>	2018	2017
Utile / (Perdita) dell'esercizio		(39.711.075)	(31.990.060)
Titoli disponibili per la vendita			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> del periodo		0	0
Trasferimenti a Conto economico		0	0
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> del periodo		0	0
Trasferimenti a Conto economico		0	0
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo		0	0
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo			
Utili/(Perdite) attuariali da TFR e fondi di quiescenza		(393.523)	(15.332)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo		94.446	3.680
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		(299.077)	(11.652)
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DEL PERIODO		(40.010.152)	(32.001.712)
di cui Quota Gruppo		(40.010.152)	(32.001.712)
di cui Quota di spettanza di Terzi		0	0

RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO (importi in Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Disponibilità liquide nette all'inizio del periodo	2.433.718	3.230.569
Prima applicazione IFRS9 fondo svalutazione disponibilità liquide effetto 31.12.17	(12)	0
Utile (Perdita) d'esercizio ante imposte	(52.237.014)	(42.824.478)
Svalutazioni (Rivalutazioni) partecipazioni	0	0
Ammortamenti e svalutazioni	6.031.149	5.300.184
Stanziam. netti ai fondi rischi e oneri	3.026.232	(4.673.765)
(Proventi finanziari)	(6.798)	(93.679)
Oneri finanziari	1.088.466	802.887
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	[a] (42.097.965)	(41.488.851)
<i>Variazioni del capitale circolante:</i>		
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali	(38.089.681)	35.319.765
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività correnti	1.984.759	3.788.313
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	18.968.608	(1.359.337)
Incremento/(Decremento) Altre passività	2.254.058	(1.138.896)
Flusso di cassa generato /(Assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b] (14.882.256)	36.609.845
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività non correnti	217.098	474.940
Incremento/(Decremento) Altri debiti e passività non correnti	1.578.277	(1.631.147)
Interessi incassati	6.798	93.679
Interessi pagati	(629.265)	(557.177)
Flussi da consolidato fiscale	9.342.421	9.649.585
Imposte sul reddito pagate	0	0
Trattamento di fine rapporto pagato	(1.196.026)	(697.200)
Utilizzo fondi rischi e oneri e riclassifica	(2.192.512)	(403.563)
Altri Flussi di cassa generati /(Assorbiti) dall'attività operativa	[c] 7.126.790	6.929.117
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[d]=[a+b+c] (49.853.431)	2.050.111
<i>Attività di investimento:</i>		
Attività materiali	(17.447.606)	(6.359.110)
Attività immateriali	(2.364.824)	(1.928.289)
Partecipazioni	0	0
<i>Disinvestimenti:</i>		
Attività materiali	51.360	2.732
Attività immateriali	0	0
Partecipazioni	0	5.681
Conti correnti vincolati	110.815	6.982.156
Flusso di cassa netto da attività di investimento	[e] (19.650.266)	(1.296.830)
<i>Attività di finanziamento e operazioni con azionisti:</i>		
Aumento di capitale sociale	10.000.000	0
Versamenti da soci	80.000.000	0
(Incremento)/Decremento Attività finanziarie correnti	0	1.331
Conto corrente intersocietario a debito	(15.618.516)	(901.383)
Contrassegno	(3.453.164)	(650.080)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con azionisti	[f] 70.928.320	(1.550.132)
Flusso delle disponibilità liquide	[g]=[d+e+f] 1.424.623	(796.851)
Disponibilità liquide nette alla fine del periodo	3.858.341	2.433.718

Le disponibilità liquide nette di cassa alla fine del periodo, sono espresse al netto dei conti per contrassegno ed al netto dei saldi passivi delle banche.

**PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO ANNO 2018
E 2017**

Per una migliore esposizione i valori vengono indicati in unità di Euro.

	Patrimonio netto di Gruppo					Totale Patrimonio netto
	Capitale Sociale	Riserve	Risultati portati a nuovo	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale	
Saldo al 31 dicembre 2017	10.000.000	1.292.760	(2.179.500)	(31.990.060)	(22.876.800)	(22.876.800)
Applicazione IFRS 9	-	-	(4.599.258)	-	(4.599.258)	(4.599.258)
Ricapitalizzazione gennaio 2018	-	40.000.000	-	-	40.000.000	40.000.000
Destinazione risultato 2017	-	-	(31.990.060)	31.990.060	-	-
Ricapitalizzazione settembre 2018	-	18.009.940	31.990.060	-	50.000.000	50.000.000
Emendamento IAS 19	-	-	(299.078)	-	(299.078)	(299.078)
Utile / (Perdita) del periodo	-	-	-	(39.711.075)	(39.711.075)	(39.711.075)
Saldo al 31 dicembre 2018	10.000.000	59.302.700	(7.077.836)	(39.711.075)	22.513.789	22.513.789

	Patrimonio netto					Totale Patrimonio netto
	Capitale Sociale	Riserve	Risultati portati a nuovo	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale	
Saldo al 31 dicembre 2016	10.000.000	30.163.127	(2.167.848)	(28.870.367)	9.124.912	9.124.912
Copertura perdita esercizio 2016	-	(28.870.367)	-	28.870.367	-	-
Emendamento IAS 19	-	-	(11.652)	-	(11.652)	(11.652)
Utile / (Perdita) del periodo	-	-	-	(31.990.060)	(31.990.060)	(31.990.060)
Saldo al 31 dicembre 2017	10.000.000	1.292.760	(2.179.500)	(31.990.060)	(22.876.800)	(22.876.800)

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO DI ESERCIZIO

I. Premessa

SDA Express Courier S.p.A. è una società per azioni avente sede legale in Roma (Italia), Viale Europa n. 175, ed è partecipata al 100% da Poste Italiane S.p.A.

Svolge, in base al proprio Statuto Sociale, la propria attività come corriere espresso ed è inoltre in grado di offrire alla propria clientela soluzioni integrate per la distribuzione, la logistica e la vendita a distanza.

La Società si è affermata nel tempo come uno dei principali operatori del settore, misurandosi direttamente con i più importanti competitor internazionali.

L'ingresso nel Gruppo Poste Italiane, avvenuto nel 1998, è la conferma della solidità e dell'esperienza raggiunta. Poste Italiane, infatti, affida a SDA, tramite il Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A., l'intera distribuzione del Paccocelere nazionale ed internazionale e del Pacco ordinario e di quello J+3.

I vari servizi espresso proposti ai clienti sono in grado di assicurare il ritiro e la successiva distribuzione e consegna di pacchi e plichi senza praticamente limiti di peso né di dimensioni.

La consolidata partnership con uno dei maggiori operatori internazionali del settore, consente a SDA di offrire inoltre un servizio internazionale sempre più efficiente, comprensivo delle operazioni di sdoganamento ed operativo in oltre 200 paesi del mondo.

SDA è altresì in grado di assicurare servizi personalizzati complementari al trasporto espresso di plichi e pacchi, accuratamente progettati su esigenze specifiche, anche le più complesse, di aziende o singoli clienti.

Per ulteriori informazioni di dettaglio si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Il presente bilancio, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, è presentato in Euro, essendo l'Euro la moneta corrente nell'economia in cui la società opera ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal Conto Economico Complessivo, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto e dalle relative Note Illustrative. I valori di seguito riportati sono espressi in migliaia di Euro salvo ove diversamente specificato.

La società, pur possedendo partecipazioni di controllo, non predispone un bilancio consolidato in quanto: i) la controllante Poste Italiane S.p.A. redige un bilancio consolidato per uso pubblico in applicazione degli IFRS; ii) la controllante è stata informata del fatto che la società non predispone un bilancio consolidato e non ha opposto alcuna obiezione; iii) la società non ha strumenti rappresentativi di debito o di capitale quotati in un mercato regolamentato; iv) la società non ha depositato, né è in procinto di farlo, il proprio bilancio presso una Commissione per la Borsa Valori o altro organismo di regolamentazione al fine di emettere una qualsiasi classe di strumenti finanziari su mercati regolamentati.

Come previsto dall'art. 2497-bis del Codice Civile si riportano in calce alla presente nota integrativa i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della controllante Poste Italiane S.p.A. che esercita attività di indirizzo e coordinamento.

Alla data di approvazione del presente bilancio, sono numerosi i principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o rivisti per i quali non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento ai fini dell'interpretazione e applicazione.

Il presente Bilancio della SDA Express Courier S.p.A. è stato approvato in data 6 marzo 2019 dal Consiglio di Amministrazione che ha autorizzato la diffusione degli elementi principali del Bilancio stesso.

2. Criteri generali di redazione del bilancio

2.1 Modalità di presentazione

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli International Financial Reporting Standards ("IFRS"), emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), ed omologati dalla Commissione Europea per la redazione dei bilanci consolidati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il 20 febbraio 2005 è stato emesso il Decreto Legislativo n. 38, con il quale le società incluse, secondo i metodi di consolidamento integrale, proporzionale e del patrimonio netto, nel bilancio consolidato redatto da società aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico hanno la facoltà di redigere il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali, a partire dall'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2005. La Società ha adottato gli IFRS omologati dalla Commissione Europea a partire dalla redazione del bilancio al 31 dicembre 2005, principalmente allo scopo di uniformare il criterio di redazione e presentazione del bilancio della Società a quello utilizzato dalla controllante Poste Italiane S.p.A.

Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli International Accounting Standards ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC") omologati dalla Commissione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati fino alla data di approvazione del presente bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Gli IFRS sono stati contestualmente applicati per la prima volta in Italia ed in altri Paesi; inoltre, sono numerosi gli IFRS di nuova pubblicazione o rivisti per i quali, pertanto, non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento per l'interpretazione e applicazione. Conseguentemente, con riferimento al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 pur essendo stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli Amministratori degli IFRS e delle relative interpretazioni, anche in considerazione di una prassi contabile necessariamente in continuo aggiornamento, nei prossimi esercizi potrebbero rendersi necessari degli aggiustamenti per tener conto di interpretazioni diverse da quelle adottate per la redazione del presente bilancio di esercizio.

Per quanto riguarda le modalità di presentazione degli schemi di Bilancio la Società ha adottato il criterio "corrente/non corrente" per lo Stato Patrimoniale, il metodo "indiretto" per il Rendiconto Finanziario, mentre per il Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio è stata adottata la classificazione per natura delle componenti di costo.

2.2 Continuità aziendale



La Società ha chiuso l'esercizio 2018 con una perdita netta di Euro 39.711 mila (Euro 31.990 mila al 31 dicembre 2017) ed un patrimonio netto positivo di Euro 22.514 mila, grazie alle ricapitalizzazioni sottoscritte nel corso del 2018 dall'Azionista Unico, Poste Italiane SpA, per complessivi Euro 90 milioni.

La situazione patrimoniale corrente presenta uno sbilancio negativo di circa Euro 8.965 mila, infatti le passività correnti al 31 dicembre 2018 ammontano ad Euro 313.911 mila contro le attività correnti ammontano alla stessa data ad Euro 304.946 mila. Tale performance risulta correlata essenzialmente ai seguenti aspetti:

- incremento delle tariffe corrisposte ai fornitori dei servizi di trasporto, in ossequio all'adeguamento del CCNL, che non ha trovato diretto riscontro nelle tariffe applicate ai clienti finali;
- volumi complessivi insufficienti a saturare la capacità della rete aziendale e pertanto non in grado di generare adeguate economie di scala.

In tale contesto, gli Amministratori, nel redigere il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, hanno comunque valutato la capacità della Società di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In particolare, sono state considerate tutte le informazioni disponibili sull'evoluzione futura, per un arco di tempo relativo ad almeno, ma non limitato ai 12 mesi successivi, dalla data di riferimento del presente bilancio d'esercizio (almeno fino al 31 dicembre 2019). Al riguardo l'aggiornamento del Piano Industriale 2018-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 12 settembre 2018 è stato un elemento valutativo essenziale. Quest'ultimo, infatti, prevede il raggiungimento dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale a partire dall'esercizio 2020 grazie all'integrazione verticale dei servizi corriere espresso e pacchi e la trasformazione della società in una "Operational Company" al servizio della controllante.

Tale trasformazione consentirà il riconoscimento da parte della Capogruppo di una tariffa commisurata ai costi sostenuti dalla società ed alle efficienze produttive che quest'ultima riuscirà ad implementare. A tal riguardo l'aggiornamento di piano prevede:

- La re-ingegnerizzazione delle attività di smistamento e distribuzione delle filiali e delle agenzie;
- la revisione dei contratti di fornitura con l'introduzione di elementi oggettivi di misurazione della produttività e della qualità del servizio fornito;
- la rivisitazione dell'organizzazione degli HUB di smistamento al fine di aumentare la produttività oraria del personale impiegato e la relativa saturazione della manodopera.

A livello di volumi, invece, il piano prevede un aumento sia a livello di B2B e di B2C in linea con sostanzialmente con l'andamento prospettico di mercato.

A livello di cash flow il piano industriale presenta nell'esercizio 2019 un fabbisogno finanziario di circa Euro 15 milioni che la società intende coprire attraverso il supporto dell'azionista di riferimento. Salvo eventuali slittamenti o ritardi nell'attuazione delle previsioni di piano, la Società pertanto raggiungerà un'autonomia finanziaria, patrimoniale ed economica a partire dall'esercizio 2020.

Considerata l'incertezza prospettica della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, il Consiglio di Amministrazione ha chiesto all'azionista unico una nuova lettera di supporto patrimoniale e finanziario, considerandola uno degli elementi essenziali

per concludere positivamente sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. A tal riguardo l'Azionista Unico in data 4 marzo 2019 ha rilasciato il proprio impegno irrevocabile al supporto patrimoniale e finanziario della Società almeno per tutto l'esercizio 2019.

Pertanto, il rinnovato supporto dell'azionista unico nonché la situazione patrimoniale, economica e finanziaria prospettica della Società conseguibile per effetto delle azioni previste nel Piano hanno permesso al Consiglio di Amministrazione di concludere positivamente la propria valutazione sulla sussistenza della continuità aziendale e di redigere il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 secondo tale essenziale presupposto.

2.3 Sintesi dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati

Il bilancio di esercizio della Società è stato predisposto applicando il criterio del costo, salvo ove richiesto dagli IFRS l'applicazione del principio del "fair value" come dettagliato nelle seguenti note di bilancio.

Di seguito sono descritti i principali criteri di valutazione utilizzati.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo di acquisto o di costruzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smaltimento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti per finanziare l'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono imputati al conto economico, a eccezione del caso in cui siano specificamente correlati all'acquisizione o costruzione dell'attività: in tal caso, infatti, gli oneri finanziari devono essere capitalizzati a integrazione del valore dell'attività di riferimento.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del suo valore deve essere trattata distintamente. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti periodicamente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio.

I terreni non sono ammortizzati.

Quando il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti

che compongono il bene, in applicazione del suindicato metodo del *component approach*, per un periodo comunque non superiore a quello del cespite principale.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, confermata secondo quanto previsto nel budget per l'esercizio 2019. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

La vita utile stimata dalla società, per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è la seguente:

➤	Fabbricati	25 anni
➤	Attrezzature industriali	7 anni
➤	Impianti e macchinari	6-8 anni
➤	Altri beni	5-9 anni
➤	Migliorie su beni di terzi	Durata della locazione

Nel corso dell'esercizio 2014 la società ha cominciato ad acquisire dei nuovi impianti di smistamento; è stata valutata e confermata secondo quanto previsto nel budget per l'esercizio 2019 e nel Piano Industriale per il periodo 2018-2022, la vita utile di tali beni per i quali si adotta un'aliquota di ammortamento pari al 12,5%.

Per ulteriori dettagli si rimanda al punto 3.1 della presente nota.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita ed il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata e sono imputati al conto economico dell'esercizio di competenza.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, chiaramente identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili ed atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e delle eventuali perdite di valore. Gli eventuali interessi passivi sono capitalizzati ad integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento solo se direttamente imputabili all'acquisizione o alla realizzazione di attività immateriali, altrimenti sono rilevati come costo di competenza nell'esercizio in cui sono stati sostenuti. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile, confermata secondo quanto previsto nel budget per l'esercizio 2019.

(i) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, Licenze e Diritti simili

I costi relativi all'acquisizione di diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati.

L'ammortamento è calcolato col metodo lineare in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

(ii) Costi per software

I costi, sia di origine interna che esterna, riguardanti lo sviluppo e la manutenzione dei programmi software sono imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

I costi che sono direttamente associati alla produzione di prodotti software unici e identificabili e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore ad un anno vengono imputati alla voce Attività immateriali.

I costi diretti – ove identificabili e misurabili – includono l'onere relativo ai dipendenti che sviluppano il software, nonché eventuali costi direttamente correlati.

L'ammortamento è calcolato in base alla stimata vita utile del software: di norma in 3 anni.

I costi di ricerca non sono mai capitalizzati.

Beni in leasing

I beni posseduti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla società i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono iscritti nelle attività della società al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare, è iscritta nei debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il metodo lineare, in base alla vita utile delle varie categorie di beni, stimata con le stesse modalità indicate per le attività materiali e immateriali.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Riduzione di valore delle attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le attività materiali ed immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione al conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, al netto dei costi di dismissione, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore di realizzo delle attività che non genera flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene.

Prescindendo dal riscontro di eventuali indicatori di riduzione di valore, viene effettuato l'*impairment test* almeno una volta l'anno per le seguenti specifiche attività:

- attività immateriali con una vita utile indefinita o che non sono ancora disponibili: tale verifica può essere fatta in qualsiasi momento durante un esercizio, a patto che avvenga nello stesso momento ogni anno;
- l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale.

Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della CGU in cui la stessa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore

contabile dell'attività è ripristinato, a eccezione dell'avviamento, con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo (comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione) rettificato per eventuali perdite di valore. In presenza di eventi che ne fanno presumere una riduzione, il valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate è oggetto di verifica di recuperabilità. Eventuali perdite di valore sono rilevate a conto economico come svalutazioni. Nel caso in cui, successivamente, vengano meno i motivi che hanno generato una perdita di valore, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate, rilevando a conto economico il relativo effetto.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie, al momento della prima iscrizione, sono classificate in una delle seguenti categorie sulla base del modello di business definito per la gestione delle attività finanziarie e dalle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali delle stesse:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Tale categoria si riferisce alle attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model *Held to Collect – HTC*) rappresentati unicamente da pagamenti, a determinate date, del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*Solely Payments of Principal and Interest*). Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, ossia il valore dell'attività al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il modello di business all'interno del quale tali attività finanziarie sono classificate consente la possibilità di effettuare vendite; se le vendite non sono occasionali e non sono irrilevanti in termini di valore è necessario valutare la coerenza con il business model HTC.
- Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (*Other Comprehensive Income – OCI*)
Tale categoria si riferisce alle attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (business model *Held to collect and sell – HTC&S*) e i cui termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*Solely Payments of Principal and Interest*).
- Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (*Other Comprehensive Income – OCI*)
Tale categoria si riferisce alle attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (business model *Held to*

collect and sell – HTC&S) e i cui termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*Solely Payments of Principal and Interest*).

Tali attività sono valutate al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo, ad eccezione degli utili e delle perdite per riduzione di valore e degli utili (perdite) su cambi, fino a quando l'attività finanziaria è eliminata contabilmente o riclassificata. Se l'attività finanziaria è eliminata contabilmente, l'utile (perdita) cumulato precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato dal Patrimonio netto a conto economico.

All'interno di tale categoria sono compresi oltre ai titoli di debito che rispettano le caratteristiche di cui sopra, anche gli strumenti rappresentativi di capitale, che sarebbero altrimenti valutati al *fair value* rilevato a conto economico, per i quali si è scelto irrevocabilmente di presentare le variazioni successive al *fair value* nelle altre componenti di conto economico complessivo (*FVTOCI option*). Tale opzione prevede esclusivamente la rilevazione a conto economico dei soli dividendi.

➤ Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico

Tale categoria, individuata come residuale, si riferisce: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine (negoziazione); (b) quelle designate come tali al momento della rilevazione iniziale, avvalendosi della *fair value option*; (c) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a conto economico; (d) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa *cash flow hedge*; (e) gli strumenti rappresentativi di capitale per i quali la società non si avvale della *FVTOCI option*. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* e le relative variazioni sono imputate a conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel "breve termine" se sono detenuti per la negoziazione o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati valutati al *fair value* con variazioni di valore imputate al conto economico sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

La classificazione nelle attività correnti o non correnti dipende dalla scadenza contrattuale dello strumento, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Le attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto ovvero sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo.

Impairment e stage allocation

Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo deve essere rilevato un fondo a copertura delle perdite attese determinate secondo un modello denominato "*Expected Credit Losses (ECL)*".

Il principio prevede i seguenti approcci metodologici: il *general deterioration method* e il *simplified approach*.

Il metodo utilizzato è il "*general deterioration method*", per il quale

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dalla rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate su orizzonte temporale di 12 mesi (stage 1). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate lungo l'intera vita dello strumento finanziario (stage 2). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- gli strumenti che già alla rilevazione iniziale sono deteriorati, o che presentano obiettive evidenze di perdite alla data di bilancio, sono soggetti ad un impairment determinato sull'intera vita dello strumento finanziario. Gli interessi sono rilevati sul costo ammortizzato che include l'ECL (stage 3).

Nel determinare se sia avvenuto un significativo incremento del rischio di credito, è necessario confrontare il rischio di default relativo allo strumento finanziario alla data di riferimento del bilancio con il rischio di default relativo allo strumento finanziario alla data della rilevazione iniziale.

Vi è tuttavia la presunzione relativa che l'inadempimento si verifichi se l'attività finanziaria è scaduta da almeno 90 giorni, a meno che l'entità disponga di informazioni ragionevoli e dimostrabili per attestare che sia più appropriato adottare un criterio di default più tardivo.

Per gli emittenti titoli di debito si è assunto come rischio di default:

- un ritardo di pagamento di 90 giorni per le controparti corporate e *bank*;
- un ritardo di pagamento anche di un solo giorno o rinegoziazione del debito per le controparti *sovereign*.

Relativamente ai crediti commerciali è prevista l'applicazione di un metodo semplificato di misurazione del fondo a copertura delle perdite attese, se tali crediti non contengono una significativa componente finanziari ai sensi dell'IFRS 9. Il metodo semplificato può basarsi su una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate.

Inoltre, per i crediti commerciali, il rischio di default è stato determinato sulla base dell'esperienza storica degli incassi, della specificità della attività e della clientela della società e tenuto conto delle analisi condotte sullo scaduto, rigettando la presunzione relativa prevista in 90 giorni.

La società non si è avvalsa della *Low credit Risk Exemption*.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali ed altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del

valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che si abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Quando obbligatoriamente previsto dal principio contabile (ad esempio in caso di strumenti derivati passivi) ovvero quando si decide irrevocabilmente di designare tali strumenti al *fair value (fair value option)*, le passività finanziarie sono valutate al *fair value* rilevato a conto economico. In quest'ultimo caso le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito (*Own credit Risk*) dovranno essere rilevate direttamente a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di *fair value* delle passività sarà rilevato a conto economico.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte o si trasferiscono tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Imposte

Le imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività ed il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rinvenienti dalla partecipazione in società controllate, collegate e *joint venture*, nel caso in cui si sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino.

Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite.

Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla voce specifica del Patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite.

La fiscalità della Società e la sua rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione all'istituto del Consolidato Fiscale nazionale, per il quale è stata esercitata l'opzione a norma di legge con la nostra controllante Poste Italiane S.p.A. La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo, sottoscritto in data 26 ottobre 2016 e valido per il periodo 2016-2018, basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al consolidamento fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. La situazione debitoria nei confronti dell'Erario è determinato a livello consolidato di Gruppo sulla base del carico

fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati.

Le altre imposte, tasse e tributi non correlate al reddito imponibile del periodo sono incluse tra gli “Altri oneri”. Le imposte, tasse e tributi debbono essere rilevati nel periodo di riferimento in base al principio di competenza economica.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista con le banche e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di acquisto).

Tali attività finanziarie sono soggette ad impairment secondo il *general deterioration method* sulla base di un arco temporale di 1 giorno.

Risultano esclusi, coerentemente con quanto riportato nello schema di rendiconto finanziario, i conti correnti intersocietari.

Eventuali scoperti di conto corrente sono iscritti nelle passività correnti.

Patrimonio netto

(i) Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato.

(ii) Riserve

Sono costituite da riserve di capitale a destinazione specifica. Includono la riserva straordinaria.

(iii) Pagamenti basati su azioni

Nell’ambito dell’Offerta Pubblica di Vendita della Capogruppo è stata prevista una tranche riservata ai dipendenti del Gruppo Poste Italiane; in particolare, a ciascun dipendente sono stati garantiti 2 lotti minimi da 50 azioni, per complessive 100 azioni. Inoltre, limitatamente a quelli assegnatari che manterranno la proprietà dei titoli sottoscritti per un periodo di 12 mesi a partire dalla data di pagamento (27 ottobre 2015) ed indipendentemente dallo status di “dipendente” alla data di scadenza del periodo, sarà riconosciuta una bonus share di 1 azione ordinaria ogni 10 assegnate, a valere e sino a concorrenza dei primi due lotti. L’assegnazione di tale bonus share, fatte salve le sopra richiamate condizioni, sarà direttamente riconosciuta dal MEF.

L’assegnazione della bonus share ai dipendenti di un’entità rientra nell’ambito di applicazione dell’IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni; tale principio stabilisce, in sintesi, che l’entità cui il dipendente sottoscrittore appartiene rilevi contabilmente tale fatto mediante l’iscrizione di un costo in contropartita di un aumento di Patrimonio netto, a prescindere che sia essa stessa o la sua Controllante diretta o indiretta ad assegnare tali azioni.

Conformemente a quanto stabilito dall’IFRS 2 ed a quanto previsto dalle istruzioni fornite dalla Capogruppo, ciascuna società del Gruppo ha provveduto ad iscriversi un costo per l’assegnazione della bonus share ai rispettivi dipendenti sottoscrittori, nell’ambito del Costo del lavoro, in contropartita di una apposita riserva Patrimonio netto, nell’ambito degli Utili portati a nuovo. Inoltre, in virtù del fatto che non sia necessario il permanere dello status di

“dipendente” ai fini del diritto di maturazione della bonus share (non vesting condition), tale costo è stato rilevato alla data di sottoscrizione in unica soluzione, e non ripartito lungo il periodo di maturazione, senza peraltro essere soggetto ad alcuna rideterminazione nel corso del periodo stesso.

La valutazione del costo è basata su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

(iv) *Risultati portati a nuovo*

Riguardano i risultati economici degli esercizi precedenti per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite) La posta accoglie, inoltre, le differenze attuariali derivanti dall'applicazione dello IAS 19.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui essi si manifesteranno.

L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Con riguardo ai rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile è fornita specifica informativa senza procedere ad alcuno stanziamento.

Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione della società in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, ci si avvale della facoltà prevista dai principi contabili di riferimento di fornire un'informativa più limitata.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: piani a benefici definiti e piani a contribuzione definita. Nei piani a benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.

- **Piani e benefici definiti**

Nei piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile:

- Per tutte le aziende con almeno 50 dipendenti, soggette all'applicazione della riforma sulla previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007, le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto, i benefici definiti di cui è debitrice l'azienda nei confronti del

dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006.

- Nel caso di azienda con meno di 50 dipendenti, per le quali non si applica la riforma sulla previdenza complementare, le quote di TFR in maturazione continuano a incrementare interamente la passività accumulata dall'azienda.

La passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni.

Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali: la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali: tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Nel caso di azienda con almeno 50 dipendenti, poichè l'azienda non è debitrice delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e le perdite attuariali definiti per differenza tra il valore di bilancio delle passività e il valore attuale degli impegni a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente nelle *Altre componenti di conto economico complessivo*.

- Piani a contribuzione definita

Nei piani a contribuzione definita rientra il TFR limitatamente alle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al conto economico quando sostenuti, in base al relativo valore nominale.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi devono essere rilevati per rappresentare il trasferimento di merci o servizi promessi al cliente per un ammontare che rifletta il corrispettivo a cui la società si aspetta di avere diritto in cambio dello stesso (prezzo di transazione).

La rilevazione dei ricavi deve seguire un processo denominato “**5 step framework**”:

1. Identificazione del contratto con il cliente (contratti attivi).
2. Identificazione delle *performance obligation* definibili come le obbligazioni, esplicite o implicite, di trasferire al cliente un distinto bene o servizio.
3. Determinazione del prezzo di transazione (individuazione di componenti variabile del prezzo, componenti finanziarie, ecc.).
4. Allocazione del prezzo di transazione alle *performance obligation* (in caso di offerte bundle in cui sono riscontrabili più *performance obligation*); a tal fine è necessario stimare lo *Stand Alone Selling Price*.
5. Rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle *performance obligation*, cioè al trasferimento del bene o servizio al cliente. La *performance obligation* può essere soddisfatta:
 - “*at point in time*”: nel caso di obbligazione adempiuta in un primo momento, il ricavo deve riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale “controllo” sul bene o servizio oggetto di scambio. Rilevano al riguardo,

non solo l'esposizione significativa dei rischi e benefici connessi al bene o servizio, ma anche il possesso fisico, l'accettazione del cliente, l'esistenza di diritti legali, ecc.;

- "*over time*": nel caso di obbligazione adempiuta nel corso del tempo, la misurazione e contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente. In caso di *over time*, è richiesta l'individuazione di un appropriato metodo di valutazione del "*progress*" della *performance obligation*.

Identificazione della *performance obligation*

Ogni singola obbligazione del fornitore nei confronti del cliente rappresenta oggetto di separata valutazione, misurazione e contabilizzazione.

Tale approccio presuppone una preliminare accurata analisi del contratto, che porti ad identificare ogni "singolo prodotto/servizio" ovvero ogni "singola componente" di un prodotto/servizio che il fornitore si obbliga ad offrire attribuendo a ciascuno/a il relativo corrispettivo di vendita, e a consentire il monitoraggio nel corso della durata contrattuale (sia in termini di modalità e tempistiche di adempimento che del livello di soddisfazione del cliente).

Componenti variabili del corrispettivo

Ai fini della rilevazione del ricavo, il principio richiede la rilevazione delle componenti variabili del corrispettivo; in particolare il ricavo presuppone l'inclusione di tali componenti nel prezzo di transazione (sconti, ribassi, concessioni di prezzo, incentivi, penali e altri simili).

Tra le componenti variabili del corrispettivo, particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per il risarcimento dei danni); per tali componenti negative di reddito è prevista la rilevazione in diretta diminuzione dei ricavi. Le componenti variabili sono individuate all'*inception* del contratto e stimate alla fine di ogni chiusura contabile durante tutto il periodo di vigenza contrattuale, per tener conto sia delle nuove circostanze intercorse, sia dei cambiamenti nelle circostanze già considerate ai fini delle precedenti valutazioni. Tra le componenti variabili di prezzo, sono incluse le passività per rimborsi futuri (*refund liabilities*).

Allocazione del prezzo di transazione

In presenza di più *performance obligation*, il prezzo della transazione è allocato a ciascuna *performance obligation* in misura pari al corrispettivo al quale l'entità si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento dei relativi beni e servizi al cliente.

L'allocazione del prezzo di transazione deve avvenire in base allo *stand-alone selling price* dei beni o servizi oggetto delle singole *performance obligation*.

Lo *stand-alone selling price* è il prezzo al quale l'entità venderebbe separatamente i beni o servizi pattuiti al cliente, in circostanze simili e a clienti simili.

Se lo *stand-alone selling price* non è direttamente osservabile, si procede alla stima considerando tutte le informazioni di cui la società può avvalersi (condizioni di mercato, fattori specifici dell'entità, informazioni riguardanti il cliente o la classe di clientela) e i metodi di stima usati in circostanze simili.

In relazione all'applicazione del principio contabile IFRS 15, l'unico impatto per SDA è stata la riclassifica in detrazione dei ricavi anziché l'imputazione tra i costi, delle penali per danni e disservizi di un grande cliente, il cui contratto prevede l'addebito a SDA di tali penalità.

Costi del contratto

I costi incrementali relativi all'ottenimento del contratto devono essere capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile del contratto, se superiore a 12 mesi, mentre i costi sostenuti per l'ottenimento del contratto che non sono costi incrementali, sono spesi nel momento in cui sostenuti.

Nel caso di costi per l'adempimento delle obbligazioni connesse al contratto, e qualora tali costi non siano disciplinati da altri *standard* (IAS 2 Rimanenze, IAS 16 Immobili, impianti e macchinari o IAS 38 Attività immateriali), essi devono essere capitalizzati solo se sono soddisfatti tutti i seguenti criteri:

- sono direttamente attribuibili al contratto (non sono capitalizzabili i costi generali e amministrativi);
- consentono di disporre di nuove o maggiori risorse;
- si prevede che siano recuperabili.

Attività e passività derivanti da contratto

L'attività derivante da contratto è il diritto di ottenere il corrispettivo per beni o servizi trasferiti al cliente. Se il trasferimento di beni o servizi al cliente avviene prima che il pagamento sia dovuto il corrispettivo deve essere classificato come attività derivante da contratto.

La passività derivante da contratto è l'obbligazione di trasferire al cliente beni o servizi per i quali è stato ricevuto dal cliente un corrispettivo (o per i quali è dovuto l'importo del corrispettivo). Tale corrispettivo deve essere classificato come passività derivante da contratto.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante e solo se vi è, in base alle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio, la ragionevole certezza che il progetto agevolabile venga effettivamente realizzato e portato a compimento secondo i requisiti approvati dal soggetto erogante stesso. I contributi pubblici sono rilevati a conto economico nella voce Altri ricavi e proventi secondo le seguenti modalità: i contributi in conto esercizio, in proporzione ai costi di progetto effettivamente sostenuti e rendicontati all'ente erogatore; i contributi in conto capitale, in proporzione agli ammortamenti sostenuti dei cespiti acquisiti per la realizzazione del progetto e i cui costi sono stati rendicontati all'ente erogatore. I ricavi di cui sopra sono esposti al netto di una eventuale quota rendicontata non riconosciuta dall'ente stesso.

Proventi ed oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita che compongono una determinata operazione.

Risultato per azione

(i) Base

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico della società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

(ii) Diluito

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo il risultato economico della società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo, mentre il risultato netto della società è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione. Il risultato per azione diluito non viene calcolato nel caso di perdite, in quanto qualunque effetto diluitivo determinerebbe un miglioramento del risultato per azione.

Parti correlate

Per parti correlate interne si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da SDA Express Courier S.p.A.

Per parti correlate esterne si intendono la controllante Poste Italiane S.p.A., le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente dal MEF stesso. Sono altresì parti correlate i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo oltre al MEF e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Gruppo e delle entità ad esso correlate.

Non sono intese come parti correlate lo Stato ed i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

Principi contabili e interpretazione applicabili e di prossima applicazione

Principi contabili, gli emendamenti e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2018

Gli emendamenti, le interpretazioni e le modifiche di seguito elencati sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2018:

- **IFRS 15** – *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*, adottato con Regolamento (UE) n. 1905/2016. Il nuovo standard, destinato a sostituire lo IAS 18 – *Ricavi*, lo IAS 11 – *Lavori su ordinazione* e l'IFRIC 13 – *Programmi di fidelizzazione della clientela*, introduce un quadro di riferimento unico, innovativo, che modifica sostanzialmente definizioni, criteri e metodologie di determinazione e rilevazione dei ricavi in bilancio.

- **IFRS 9 – Strumenti finanziari**, adottato con Regolamento (UE) n. 2067/2016. Il nuovo principio contabile sostituisce in gran parte lo IAS 39 - *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*, al fine di migliorare l’informativa finanziaria sugli strumenti finanziari, introducendo altresì un modello contabile volto a riflettere con tempestività anche perdite attese sulle attività finanziarie. Le novità introdotte dal nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari sono state recepite nei criteri sopra esposti.
- **Modifiche all’IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti – Chiarimenti all’IFRS 15**, adottate con Regolamento (UE) n.1987/2017. Introducono alcune precisazioni sulla nuova disciplina dei ricavi, e un’ulteriore agevolazione applicativa per le imprese che transitano al principio in base al metodo retrospettivo modificato.
- **Modifiche all’IFRS 4 – Applicazione congiunta dell’IFRS 9 Strumenti finanziari e dell’IFRS 4 Contratti assicurativi**, adottate con Regolamento (UE) n.1988/2017. Forniscono indicazioni nella gestione dello sfasamento temporale tra la data di entrata in vigore dell’IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi (IFRS 17) che sostituirà, presumibilmente a partire dal 1° gennaio 2021, l’IFRS 4.
In particolare, per effetto di tale nuove disposizioni, è concessa alle compagnie di assicurazione la possibilità di:
 - a) avvalersi di un’esonazione temporanea dall’applicazione dell’IFRS 9, che permetta di continuare ad applicare lo IAS 39 sino al 1° gennaio 2021. Tale esenzione è tuttavia concessa nei limiti in cui le attività della compagnia siano prevalentemente connesse all’assicurazione; ovvero
 - b) applicare il cd. *overlay approach*, in base al quale è sospesa nel conto economico complessivo la differenza tra l’utile/(perdita) generato dalle “Attività finanziarie designate al fair value a conto economico” in regime di IFRS 9, e l’utile/(perdita) generato dalle stesse in regime di IAS 39. Tale sospensione garantirebbe l’omogeneità dell’effetto a conto economico delle attività finanziarie in commento, a prescindere dal regime contabile di riferimento.
- **Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2014-2016**, adottato con Regolamento (UE) n.182/2018 nell’ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali. I principi contabili impattati dalle modifiche apportate dal presente Regolamento sono lo **IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture** e l’**IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standard**.
- **Modifiche all’IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni**, adottate con Regolamento (UE) n.289/2018. Il Regolamento introduce alcune modifiche formali e esemplificazioni, nell’ottica di agevolare la comprensione delle fattispecie già disciplinate dal principio, e fornisce alcune specifiche sul trattamento contabile delle condizioni di maturazione e non maturazione nei casi di operazioni con pagamento basato su azioni regolato per cassa. A complemento della trattazione, è fornita ex novo la disciplina relativa a “Operazioni con pagamento basato su azioni con caratteristica del regolamento netto per gli obblighi di ritenuta alla fonte”.
- **Modifiche all’IAS 40 – Investimenti immobiliari** adottate con Regolamento (UE) n.400/2018. Le modifiche introdotte tendono a chiarire quando un’entità è autorizzata a cambiare la qualifica di un immobile che non era un “investimento immobiliare” come tale o viceversa.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito elencato è applicabile a partire dal 1° gennaio 2019:

- **IFRS 16 – Leasing**, adottato con Regolamento (UE) n. 1986/2017. Il nuovo principio è teso a migliorare la contabilizzazione dei contratti di leasing, fornendo agli utilizzatori del bilancio elementi utili a valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del locatario. Tale disciplina comporta una considerevole revisione dell'attuale trattamento contabile dei contratti passivi di leasing introducendo, per il locatario, un modello unificato per le diverse tipologie di leasing (sia finanziario che operativo).

Le principali disposizioni previste per i bilanci della società locataria sono:

- a) per i contratti in ambito, il bene identificato sarà rappresentato come un asset avente natura di Diritto d'uso, nell'ambito dell'attivo dello stato patrimoniale (alla stregua di un asset di proprietà), in contropartita ad una passività finanziaria;
- b) il valore di prima iscrizione dell'asset dovrà essere pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre del bene;
- c) in sede di chiusure contabili successive alla prima iscrizione dell'asset, e per tutta la durata contrattuale, l'asset è ammortizzato in base ad un criterio sistematico, mentre la passività finanziaria è incrementata per gli interessi passivi maturati da calcolarsi in base al tasso interno del contratto di locazione;
- d) in sede di pagamento del canone periodico, la passività finanziaria è ridotta per pari ammontare.

L'ambito di applicazione del principio non comprende i contratti cd. "di breve durata" (non oltre i dodici mesi) e di quelli cd. "di basso valore" (con item di valore non superiore ai 5.000 dollari); per tali contratti il locatore ha facoltà di esercitare l'opzione di non applicare l'IFRS 16, e di continuare pertanto a far riferimento all'attuale regime contabile.

- **Modifiche all'IFRS 9 – Strumenti finanziari – Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa**, adottate con Regolamento (UE) n. 498/2018. Le modifiche apportate al presente principio sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS9.
- **Interpretazione IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e anticipi**, adottata con Regolamento (UE) n. 519/2018, che ha come obiettivo di chiarire la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta estera.
- **Interpretazione IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito**, adottata con Regolamento (UE) n. 1595/2018, ha come obiettivo quello di precisare come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito.

Infine, alla data di approvazione del bilancio in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

- IFRS 17 – *Insurance Contracts*;
- Modifiche allo IAS 28: *Long-term Interests in Associates and Joint Ventures*;
- Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2015 – 2017;
- Modifiche allo IAS 19: *Plan Amendment, Curtailment or Settlement*;

- Modifiche al Conceptual Framework;
- Modifiche all'IFRS 3: *Business Combinations*;
- Modifiche allo IAS 1 e IAS 8: *Definition of Material*.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria di SDA sono ancora in corso di approfondimento e valutazione.

2.4 Presidio dei rischi

I principi contabili internazionali distinguono tre principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):

- a) Rischio di liquidità;
- b) Rischio di mercato;
- c) Rischio di credito.

a) Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di non poter adempiere le proprie obbligazioni, presenti o future, a causa dell'insufficienza di mezzi finanziari disponibili. L'attuale critica congiuntura economica, il risultato economico negativo dell'esercizio 2018 e i ritardi con cui la clientela provvede al saldo delle fatture attive, nonostante la pressante attività svolta al fine di recuperare i crediti scaduti, ha determinato un significativo e importante utilizzo dell'affidamento erogato da Poste Italiane a valere sul conto intersocietario, pari ad Euro 77.500.

b) Rischi di mercato

Per rischio di mercato si intende il rischio di fluttuazione di valore delle posizioni della società o di aumento degli oneri finanziari connessi con la provvista, conseguenti a variazioni dei prezzi o dei tassi di mercato. Nell'ottica di valutare il rischio di mercato e di analizzare le manovre di contenimento degli oneri finanziari connessi alla provvista delle liquidità necessarie alla copertura dei fabbisogni finanziari, le evidenze di bilancio sottolineano oneri finanziari verso la controllante Poste Italiane S.p.A. pari ad Euro 646 senza evidenza di proventi finanziari.

L'attuale scenario finanziario fa sì che gli oneri finanziari allocati in bilancio siano attribuibili principalmente all'utilizzo, del conto corrente intersocietario il cui costo è legato all'andamento della media mensile dell'Euribor ad un mese maggiorato di uno spread che nel corso dell'anno 2018 ha avuto le seguenti variazioni:

Spread pari a 1,098, contratto stipulato con la Capogruppo in data 19/12/2017 e valido dal 01/12/2017 e sino a nuova variazione.

Spread pari a 1,198, contratto stipulato con la Capogruppo in data 21/06/2018 e valido dal 01/06/2018 e sino a nuova variazione.

I proventi finanziari attivi derivano dalle liquidità giacenti sui conti bancari ordinari e principalmente afferenti la gestione contrassegno.

c) **Rischi di credito**

Il rischio di credito, definito anche comunemente rischio di insolvenza, è il rischio che nell'ambito di un'operazione creditizia, il debitore, alla scadenza contrattualmente prevista, non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale o al pagamento degli interessi maturati quindi si impone, al fine di minimizzare il rischio stesso, la valutazione economica del deterioramento del merito creditizio delle controparti.

Al 31 dicembre 2018, con riferimento ai crediti commerciali, la natura della clientela, la diversificazione del portafoglio e la modalità degli incassi sono tali da limitare ragionevolmente la rischiosità del portafoglio clienti e la dilatazione dei tempi di incasso.

I crediti commerciali verso i clienti del Gruppo e Mercato sono oggetto di continua attività di monitoraggio, a supporto delle azioni di sollecito e recupero, volte al controllo delle somme incassate, dei tempi di recupero nella duplice accezione del DSO (Days Sale Outstanding) e dei GMR (Giorni Medi di Ritardo), del contenzioso attraverso la valutazione e lo stanziamento di adeguati accantonamenti specifici al fondo svalutazione crediti.

d) **Altri rischi operativi e reputazionali**

L'attività di SDA è fisiologicamente esposta a elementi di rischio reputazionale, connesso al rispetto degli impegni contrattualmente presi con la clientela in tema di qualità e di soddisfacimento operativo delle richieste di servizio. In tale ambito al fine di ottimizzare il profilo di rischio rispetto ai servizi offerti alla clientela, nonché di tutelare e mantenere nei suoi confronti la reputazione e le credenziali di capacità operativa, nonché di preservare i propri interessi commerciali, SDA svolge un'adeguata attività di monitoraggio, finalizzata alla valutazione delle performance operative e dei rischi di insoddisfazione della clientela.

In questa tipologia di rischi operativi e reputazionali, ed a loro salvaguardia, si inserisce l'instaurazione di un confronto costruttivo con le associazioni sindacali dei corrieri, al fine di prevenire, monitorare e governare le criticità rivenienti dall'attività operativa sul network.

Informazioni sulla Società

Nell'ottica delle manovre di contenimento degli oneri finanziari connessi alla provvista delle liquidità necessarie alla copertura dei fabbisogni finanziari, la tesoreria centralizzata gestita in capo alla controllante Poste Italiane S.p.A. permette, in comparazione con le altre forme di impegno o impiego, di ottimizzare gli investimenti, massimizzare i proventi e contenere gli oneri finanziari.

La liquidità in eccesso, ed il debito a breve, sono quindi gestiti direttamente dalla controllante.

In tal modo è stato garantito il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti della nostra società e quelli della Capogruppo.

Tale organizzazione finanziaria, articolata su tre banche, continua ad essere la struttura portante del sistema finanziario utilizzato.

Struttura Finanziaria

Come risulta dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, l'indebitamento finanziario è rappresentato dall'utilizzo dell'affidamento erogato dalla controllante Poste Italiane a valere

sul conto intersocietario intrattenuto con la scrivente società e che chiude con un saldo pari ad Euro 77.500.

Al 31 dicembre 2018 non sussistono oneri finanziari derivanti da finanziamenti fruttiferi contratti con la controllante.

Nell'ambito dell'analisi del rischio di tasso/mercato, non vi sono debiti residui derivanti da contratti di leasing finanziario in essere al 31 dicembre 2018.

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, lo stesso è gestito attraverso l'utilizzo dell'affidamento in essere sul conto corrente intersocietario per 120 milioni di Euro.

2.5 Uso di stime

La predisposizione del bilancio richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario, nonché l'informativa fornita. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui la revisione di stima influenza il periodo corrente, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione se interessa anche quelli futuri.

2.6 Principi contabili di particolare significatività

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio della società.

Svalutazione degli attivi immobilizzati: in accordo con i principi contabili applicati dalla società, gli attivi immobilizzati sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della società e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Fondo svalutazione crediti: il Fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono, alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di bilancio, la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili.

Imposte differite: la contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi

ai fini della contabilizzazione delle imposte differite è basata sul piano pluriennale aziendale, sull'adesione per opzione al Consolidato Fiscale nazionale con la Capogruppo Poste Italiane SpA e dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Fondi rischi ed oneri: la società rileva accantonamenti a fondi rischi a fronte di perdite e oneri. La stima di detti accantonamenti comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo (quali, contenziosi di natura giuslavoristica, civile, fiscale) e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione del bilancio.



3 Note allo stato patrimoniale attivo

3.1 Immobili, impianti e macchinari

Nel 2018 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è dettagliabile come segue:

	Immobili	Costruzioni leggere	Impianti e macchinari	Migliorie beni terzi	Attrezzat. Industr.	Altri beni	Immobil. in corso	Totale	
Costo originario									
Saldo al 1° gennaio 2018			82	59.502	4.687	1.459	44.065	687	110.482
Incrementi	908			898		10	2.011	13.620	17.447
Dismissioni				(1.029)	(1.283)	(427)	(3.421)		(6.160)
Altri movimenti				1.102			-	(1.102)	-
Saldo al 31 dicembre 2018	908		82	60.473	3.404	1.042	42.655	13.205	121.769
Fondo ammortamento									
Saldo al 1° gennaio 2018			48	51.801	4.618	1.447	36.237		94.151
Ammortamenti	2		6	1.975	19	6	2.616		4.624
Dismissioni				(1.020)	(1.276)	(427)	(3.385)		(6.108)
Altri movimenti							-		-
Saldo al 31 dicembre 2018	2		54	52.756	3.361	1.026	35.468	-	92.667
Valore netto contabile									
Saldo al 1° gennaio 2018			34	7.701	69	12	7.828	687	16.331
Saldo al 31 dicembre 2018	906		28	7.717	43	16	7.187	13.205	29.102

Di seguito si commentano le principali variazioni intervenute nell'esercizio 2018:

- nel mese di dicembre si è proceduto ad acquisire l'immobile ove è collocata la filiale di Civitanova;
- l'incremento e gli altri movimenti degli impianti e macchinari comprende principalmente l'installazione di impianti antintrusione e accessi con videosorveglianza per Euro 699 e l'acquisto di rulliere motorizzate per gli impianti di smistamento nei vari siti;
- l'incremento degli altri beni riguarda principalmente la prosecuzione del rinnovo del parco delle macchine elettrocontabili sul territorio nazionale e i server per Euro 1.831;
- l'incremento delle immobilizzazioni in corso è relativo all'impianto di smistamento multiprodotto per il nuovo sito di Bologna Hub che verrà ultimato ed entrerà in funzione nella seconda metà dell'esercizio 2019;
- i decrementi sono dovuti a dismissioni di beni per la maggior parte interamente ammortizzati e che non facevano più parte del processo produttivo aziendale.

Si ricorda che la Società per l'acquisto dei nuovi impianti di smistamento, che fanno parte del progetto relativo all'automazione delle grandi filiali, ha richiesto una perizia giurata redatta da un esperto del settore, incaricato di svolgere un'indagine sulla vita utile del bene dal punto di vista economico-tecnico, che individua tale periodo in non meno di otto anni. Pertanto, alla luce di quanto sopra, si è proceduto ad adottare una percentuale di ammortamento pari al 12,5% da applicarsi al costo del bene, come confermato nel budget per l'esercizio 2018 e nel Piano Industriale aggiornato per il periodo 2018-2022.

Il valore degli asset iscritti al 31 dicembre 2018 si ritiene recuperabile ai sensi dello IAS36 sulla base della valutazione dei flussi di cassa futuri attesi e previsti dal Piano Industriale aggiornato 2018-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 12 settembre 2019, ed i cui elementi essenziali sono descritti in relazione sulla gestione, unitamente a quanto commentato nel paragrafo "Continuità aziendale" della presente nota integrativa.

3.2 Attività immateriali

Nel 2018 la movimentazione delle Immobilizzazioni immateriali è dettagliabile come segue:

	Diritti di brevetto, ...	Concessioni, licenze, marchi, ...	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo originario				
Saldo al 1° gennaio 2018	49.719	16	1.101	50.836
Incrementi	700		1.665	2.365
Altri movimenti	1.450		(1.450)	-
Saldo al 31 dicembre 2018	51.869	16	1.316	53.201
Fondo ammortamento				
Saldo al 1° gennaio 2018	47.849	16	-	47.865
Ammortamenti	1.406			1.406
Altri movimenti				-
Saldo al 31 dicembre 2018	49.255	16	-	49.271
Valore netto contabile				
Saldo al 1° gennaio 2018	1.870	-	1.101	2.971
Saldo al 31 dicembre 2018	2.614	-	1.316	3.930

La società ha provveduto a capitalizzare i costi del personale e quelli per servizi prestati da terzi impegnati nella realizzazione di software generati internamente a norma dello IAS 38. Tali beni rispondono ai requisiti di identificabilità, di controllo e avranno benefici economici futuri, come confermato nel budget per l'esercizio 2019.

I valori non comprendono i costi generati nella "fase di ricerca".

3.3 Attività finanziarie

Al 31 dicembre 2018 le attività finanziarie sono dettagliabili come segue:

	Al 31 dicembre 2018			Al 31 dicembre 2017		
	Attività correnti	Attività non correnti	Totale	Attività correnti	Attività non correnti	Totale
Partecipazioni	-	1.659	1.659	1	1.659	1.659
Conto corrente intersocietario	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.659	1.659	-	1.659	1.659

Nel 2018 non è avvenuta nessuna movimentazione delle attività finanziarie.

a percentuale di possesso delle partecipazioni al 31 dicembre 2018 è riportata nella tabella che segue:

	% di possesso	Tipologia
Kipoint S.p.A.	100%	Controllata
Uptime S.p.A. – in liquidazione	100%	Controllata
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	24%	Collegata
MDG Express S.r.l. – in liquidazione	30%	Collegata

Speedy Express in liquid. S.r.l.	30%	Collegata
Consorzio Eurodis	12,40%	
Banca di Credito Coop. – Roma	-	
Banca Popolare Etruria e Lazio	-	
Consorzi/cooperative	-	

In data 16 marzo 2016 l'assemblea della società Uptime ha deliberato di sciogliere anticipatamente la società e di metterla in liquidazione con il voto di astensione del socio "SDA Express Courier".

In data 21 settembre 2017 il Consiglio di Amministrazione di SDA ha dato mandato all'Amministratore Delegato, di esercitare l'opzione di sottoscrizione dell'intero capitale sociale della Uptime S.p.A. in liquidazione, così come deliberato nelle Assemblee dei Soci del 2 febbraio 2017 successivamente rinviata al 3 Maggio 2017 e poi al 1 Agosto 2017 e di compiere quanto altro è necessario ed opportuno a definire la predetta operazione secondo le indicazioni ricevute dalla Capogruppo Poste Italiane con la delibera del 20 Settembre 2017.

La società Uptime in data 22 settembre 2017 ha depositato presso il Tribunale di Roma la domanda di concordato ex art.161, comma 6, l.fall.

In data 2 febbraio 2018 è stato presentato il piano di concordato con l'espunzione dei crediti da lavoro, circa 1.800 Euro e i professionisti assistiti da privilegio sono stati degradati. La percentuale riconosciuta ai chirografari è del 25%. L'onere concordatario complessivo è di Euro 3.343.

La SDA si è impegnata irrevocabilmente a supportare finanziariamente la procedura di concordato per un importo di Euro 3.343. In data 20 settembre 2017 il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha deliberato di "autorizzare la controllata SDA Express Courier S.p.A., a stanziare un sostegno finanziario in favore della procedura concordataria nella misura di Euro 4.700 per il pagamento integrale dell'onere concordatario e delle spese di procedura" (si rinvia alla nota 5.1 "Fondi per rischi ed oneri" per il relativo accantonamento). Dal piano che la società Uptime S.p.A. ha presentato presso il Tribunale di Roma non si è reso necessario per la SDA di impegnarsi ad utilizzare l'intero importo.

L'adunanza dei creditori tenutasi in data 17 dicembre 2018 ha dato esito positivo ed ha accettato la proposta di concordato. L'udienza per l'omologazione del concordato preventivo è stata fissata per il 6 marzo 2019.

In data 13 giugno 2017 l'assemblea della società MDG Express S.r.l. ha deliberato di sciogliere anticipatamente la società e di metterla in liquidazione.

Ulteriori dettagli relativamente alle società controllate e collegate sono riportati nella seguente tabella:

Società	Sede legale	Anno bilancio	Totale attività	Totale passività	Risultato dell'esercizio
Uptime S.p.A. in liquidazione	Roma	2017	771	4.702	(598)
Kipoint S.p.A.	Roma	2018	2.773	1.938	221
Consorzio Logistica Pacchi S.e.p.A.	Roma	2018	101.517	100.779	-

Al 31 dicembre 2018 nessuna delle sopra indicate partecipazioni era rappresentata da azioni quotate in un mercato regolamentato.

Al 31 dicembre 2018 nessuna attività finanziaria era costituita a garanzia per finanziamenti o altre transazioni in essere a tali date.

Le partecipazioni detenute al 31 dicembre 2018 rappresentano il valore delle azioni o delle quote possedute in entità controllate, in entità collegate ed in altre entità.

Nel corso del 2018 la movimentazione di partecipazioni è dettagliabile come segue:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Incrementi	(Decrementi)	(Svalutazioni)	Saldo al 31/12/2018
Kipoint S.p.A.	1.500	-	-	-	1.500
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A	124	-	-	-	124
Uptime S.p.A. - Roma in liquidazione	-	-	-	-	-
Eurodis	28	-	-	-	28
M.D.G. Express S.r.l.	-	-	-	-	-
Speedy Express S.r.l. in liquidazione	4	-	-	-	4
Banca di Credito Cooperativo	2	-	-	-	2
Banca Popolare Etruria e Lazio	-	-	-	-	-
Totale partecipazioni	1.658	-	-	-	1.658

3.4 Imposte differite

Al 31 dicembre 2018 e 2017 le Imposte differite attive e passive sono dettagliabili come segue:

	Differite attive		Differite passive	
	2018	2017	2018	2017
Differenze temporanee originate da:				
- Variazioni fiscali da modello Unico	17.101	15.313	425	412
- Utili / (Perdite) attuariali su TFR	768	674	-	-
- Attualizzazione fondi rischi	-	-	112	237
- Attualizzazione fondo indennità clientela agenti	-	-	83	72
- Attualizzazione fondo TFR	-	-	465	441
Totale	17.869	15.987	1.085	1.162

Le aliquote nominali d'imposta previste dalla Legge vigente sono del 24,00% per l'IRES e del 3,90% per l'IRAP (percentuale variabile per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali). Nel calcolo delle imposte differite riguardanti l'IRAP è stata considerata un'aliquota media del 4,26%.

Al 31 dicembre 2018 la contabilizzazione delle differenze attuariali, relative alla contabilizzazione dell'emendamento dello IAS19 (si faccia riferimento alla nota 5.2 relativa ai benefici ai dipendenti), ha generato ulteriori imposte differite attive per Euro 94, che sono state imputate a Patrimonio netto, in una Riserva indisponibile.

Nell'ambito delle imposte differite attive, la voce relativa alle variazioni fiscali da modello unico riepiloga le imposte anticipate riferite prevalentemente al fondo rischi su crediti tassato (Euro 8.139), ai fondi rischi diversi (Euro 1.520) e al fondo afferente il contenzioso legale anch'esso tassato (Euro 6.319). Le imposte differite passive si riferiscono prevalentemente

alle variazioni fiscali relative all'attualizzazione dei fondi rischi (Euro 112) e del fondo TFR (Euro 465).

3.5 Altre attività non correnti

La voce al 31 dicembre 2018 e 2017 è così composta:

	2018	2017
Depositi cauzionali prestati	879	1.096
Credito verso Erario per acconto Irpef su TFR	53	53
Credito verso Erario a rimborso	58	58
Credito verso Poste per Consolidato Fiscale a m/l termine	6.427	5.120
Totale	7.417	6.327

Nel mese di dicembre dell'esercizio 2013 è stato sottoscritto il Regolamento di consolidato fiscale che prevede il pagamento totale del compenso alla consolidata per il trasferimento della perdita fiscale in due tranches, la prima pari al 50% entro la prima metà del mese di luglio nell'anno successivo e la parte restante entro la prima metà del mese di luglio nel periodo di imposta successivo.

Nella voce "Credito verso Poste per Consolidato Fiscale a m/l termine", l'importo di Euro 5.978 si riferisce al credito per la cessione della perdita fiscale per la parte che sarà incassata oltre i 12 mesi, mentre il complemento di Euro 449 verso Poste è relativo al credito rinveniente dalla presentazione delle istanze per il credito Ires derivante dalla deducibilità Irap sia del costo del lavoro che sugli oneri finanziari che deve ancora essere incassato dall'Agenzia delle Entrate. Nel corso dell'esercizio si è proceduto a riclassificare l'importo di Euro 4.993 relativo al credito per la cessione della perdita dell'esercizio 2017 che sarà incassato nel mese di luglio 2019.

3.6 Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2018 e 2017 i Crediti commerciali sono così composti:

	2018	2017
Crediti verso clienti	205.068	165.505
Fondo svalutazione crediti	(35.315)	(28.226)
Totale crediti verso terzi	169.753	137.279
Crediti verso società controllate	250	177
Crediti verso società collegate	38.916	45.730
Crediti verso controllanti	46.299	41.078
Crediti verso consociate	4.347	3.207
F.do svalutazione crediti Gruppo	(55)	-
Totale crediti verso gruppo	89.757	90.192
Totale crediti commerciali	259.510	227.471

Al 31 dicembre 2018 la movimentazione del Fondo svalutazione crediti è dettagliabile come segue:

Descrizione	1 gennaio 2018	Applicazione IFRS 9	Incrementi	Utilizzi	Rilasci a conto economico	31 dicembre 2018
Fondo svalutazione crediti	28.226	5.996	2.942	(1.849)	-	35.315
Fondo svalutazione crediti Gruppo	-	55	4	-	(4)	55

La voce Crediti verso società controllate, collegate, consociate e controllanti al 31 dicembre 2018 e 2017 è dettagliabile come segue:

	2018	2017
Kipoint S.p.A.	166	93
Uptime S.p.A.	84	84
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	38.892	45.730
Poste Vita S.p.A.	8	4
Postel S.p.A.	4.285	3.175
Mistral Air S.r.l.	16	9
Postepay S.p.A.	35	19
Poste Italiane S.p.A.	46.271	41.078
Totale crediti verso gruppo	89.757	90.192

Si riporta una tabella con evidenza dei crediti scaduti:

	31/12/2018		31/12/2017	
	Saldo di bilancio	di cui scaduto	Saldo di bilancio	di cui scaduto
Privati	169.753	82.848	137.279	75.294
Crediti verso imprese controllate	250	135	177	119
Crediti verso imprese collegate	38.892	15.636	45.730	14.731
Crediti verso consociate	4.344	3.664	3.207	2.641
Crediti verso controllanti	46.271	13.566	41.078	16.702
CREDITI COMMERCIALI	259.510	115.849	227.471	109.487

La crescente attenzione alla gestione del credito commerciale con l'obiettivo di massimizzare gli incassi, contenere i giorni di ritardo preservando il rapporto con il cliente, ha avuto manifestazione nei valori finanziari di riferimento al 31 dicembre 2018. In particolare, per quanto attiene il segmento "clienti terzi/privati" si registra un aumento del saldo crediti mentre si evidenzia continuità nei valori Intercompany.

In relazione alle dinamiche dei flussi finanziari in entrata e della composizione del saldo crediti al 31 dicembre 2018, per i clienti terzi, si denota un miglioramento dei principali indicatori di performance.

La gestione del portafoglio nel suo complesso è stata realizzata attraverso:

- la segmentazione puntuale dei clienti per tipologia;
- il monitoraggio delle azioni di processo come da policy aziendale in uso ed attualmente in fase di finalizzazione;
- la gestione sinergica e corale delle posizioni ad alta rischiosità;
- l'utilizzo di nuovi indicatori di performance.

Tutto ciò ha permesso di salvaguardare il working-capital.

La crescita del contenzioso aziendale si riflette soprattutto nelle procedure concorsuali e nelle ingiunzioni di pagamento.

Per il 2018 la voce crediti commerciali è impattata da una svalutazione effettuata su base forfettaria per i crediti vivi, in funzione delle serie storiche degli incassi/perdite per specifica fattispecie di contenzioso giudiziale e su base analitica per i clienti sopra soglia (fatturato annuo over 500k).

Dall'analisi della movimentazione dei conti di riferimento si evince che gli utilizzi del fondo svalutazione crediti sono principalmente dovuti alla chiusura contabile delle cause legali su espressa richiesta degli Studi di riferimento.

Al 31 dicembre 2018 le posizioni Intercompany sono soggette ad analisi di impairment puntuale.

Per quanto concerne i crediti vantati verso la Controllante e verso le Società facenti parte del Gruppo si è registrato un importante decremento nel credito scaduto vantato verso il cliente Poste Italiane per circa 3,135 milioni di euro, e un andamento costante della posizione debitoria del cliente Consorzio Logistica Pacchi con una leggera flessione pari a 0,905 milioni di euro.

Per quanto concerne l'incremento del fondo svalutazione crediti, lo stesso è riconducibile all'impatto derivante da un'analisi sulle serie storiche di incasso/perdita relativamente ai crediti in contenzioso legale con particolare riferimento ai concordati preventivi e alle liquidazioni.

Gli utilizzi sono tutti riferibili alla chiusura di partite di credito, relative a contenziosi giudiziari interrotti nel 2018 a seguito della sopravvenuta impossibilità a procedere con il loro recupero.

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) 2016/2017, in data 22 novembre 2016, la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 9 che è applicato ai bilanci redatti secondo i principi IAS/IFRS a partire dal 1° gennaio 2018; per questo la svalutazione per il corrente anno è stata calcolata in base al citato principio contabile nel rispetto delle linee guida dettate nel progetto di implementazione dello stesso gestito dalla Capogruppo Poste Italiane.

3.7 Crediti per imposte correnti

Al 31 dicembre 2018 e 2017 i crediti per imposte correnti sono dettagliabili come segue:

	2018	2017
Credito IRAP	24	24
Credito IRES per rimborso deducibilità Irap (ex Pit)	129	129

Totale	153	153
---------------	------------	------------

La voce accoglie il credito per il rimborso IRES spettante a seguito della deducibilità del 10% dell'IRAP e del costo del lavoro dipendente (per un totale di Euro 129), richiesto con presentazione di istanza di rimborso, per quanto di pertinenza di Poste Italiane Trasporti, società incorporata nell'esercizio 2010. Quest'ultima non avendo fatto parte del consolidato fiscale nazionale del Gruppo Poste Italiane, ha presentato un'istanza direttamente tramite SDA per gli anni dal 2007 al 2009 relativamente alla deducibilità ai fini Ires del costo del lavoro.

3.8 Altri crediti ed attività correnti

Al 31 dicembre 2018 e 2017 gli Altri crediti ed attività correnti sono dettagliabili come segue:

	2018	2017
Crediti tributari	453	763
Ratei attivi	23	159
Risconti attivi	2.665	2.898
Altri crediti correnti	17.467	17.309
Totale	20.608	21.129

I Crediti tributari al 31 dicembre 2018 sono costituiti dal Credito IVA Legge 278 del 10 novembre 2006 per Euro 453.

I Risconti attivi sono stati calcolati su licenze uso software (Euro 147), sui canoni di locazione passiva uffici (Euro 773), sul materiale operativo (Euro 117), sulle divise sociali (Euro 382), su prestazioni di servizi sui software (Euro 618), manutenzioni impianti di smistamento (Euro 362) e su altri costi di gestione (Euro 266).

Tra gli Altri crediti sono contabilizzati gli acconti ad agenti (Euro 10), gli anticipi a fornitore (Euro 796), il credito verso Postel per la cessione del ramo di azienda (Euro 742), crediti derivanti da condanne in solido (Euro 2.549), altri crediti di natura varia (Euro 2.079) ed il credito verso la nostra controllante diretta Poste Italiane per il consolidato fiscale (Euro 11.291).

Si ricorda che il credito verso Postel è relativo ad un credito marginale derivante dalla cessione del ramo di azienda e si riferisce a crediti ceduti ma ad oggi ancora non incassati.

Il credito nei confronti della controllante è relativo principalmente all'adesione al consolidato fiscale nazionale pari ad Euro 11.291 che verrà liquidato nel mese di luglio 2019.

3.9 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Al 31 dicembre 2018 e 2017 le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono dettagliabili come segue:

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		
	2018	2017
Valori in cassa	383	547
Valori in cassa gestione incasso in contrassegno	744	1.927
Conti correnti bancari	1.779	1.341
Conti correnti postali	2.040	1.841
Gestioni incasso in contrassegno		
- depositi bancari	18.730	17.245
- depositi postali	999	1.019
Totale	24.675	23.920

I depositi bancari e postali relativi alle gestioni incasso in contrassegno rappresentano gli importi incassati in contrassegno, restituiti periodicamente ai clienti committenti del servizio di corriere espresso (il saldo per gestioni incasso in contrassegno trova corrispondenza nel saldo della voce Debiti per contrassegno al netto di alcune partite in corso di accredito sui conti stessi). La differenza fra le disponibilità e debiti del contrassegno pari ad Euro 2.620 è riconducibile per Euro 3.003 a versamenti accreditati erroneamente sui conti correnti del contrassegno e per Euro 383 per addebiti che andranno rimessi sempre dai conti correnti ordinari.

4 Note al Patrimonio Netto

4.1 Capitale sociale

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale della SDA Express Courier S.p.A., pari a Euro 10.000 (Euro 10.000 al 31 dicembre 2017), era costituito da 10.000.000 azioni ordinarie del valore di 1 euro cadauna, interamente possedute da Poste Italiane S.p.A.

Al 31 dicembre 2018 tutte le azioni emesse risultavano sottoscritte e versate, non risultavano emesse azioni privilegiate e la Società non possedeva azioni proprie.

4.2 Altre riserve

Al 31 dicembre 2018 e 2017 le Altre riserve sono dettagliabili come segue:

	2018	2017
Riserva legale	-	-
Riserva straordinaria	37.737	2.669
Finanziamento soci in c/capitale	-	-
Riserva copertura perdita I semestre 2018	22.942	-
Disavanzo di fusione	(1.376)	(1.376)
Totale	59.303	1.293

4.3 Risultati portati a nuovo

Al 31 dicembre 2018 e 2017 i Risultati portati a nuovo sono dettagliabili come segue:

	2018	2017
Utili / (Perdite) portati a nuovo	(4.599)	-
Riserva IFRS2_IPO	3	3
Utili / (Perdite) attuariali su TFR	(2.482)	(2.182)
Totale	(7.078)	(2.179)

Al 31 dicembre 2015 era stata contabilizzata l'assegnazione della bonus share ai dipendenti mediante iscrizione di un costo in contropartita di un aumento di Patrimonio Netto, a prescindere che sia essa stessa o la sua Controllante diretta o indiretta ad assegnare tali azioni.

Lo IAS 19 - Benefici ai dipendenti, principio di riferimento per la contabilizzazione del TFR, è stato emendato e consente, differentemente dal passato, di registrare tutte le differenze attuariali direttamente nel Patrimonio Netto.

La contabilizzazione della perdita attuariale, per un totale al 31 dicembre 2018 pari a Euro 394 ha generato un incremento di imposte differite attive totali a tale data pari a Euro 94, iscritte con contropartita il Patrimonio Netto.

4.4 Utile (Perdita) dell'esercizio

Al 31 dicembre 2018 e 2017 i Risultati di esercizio sono dettagliabili come segue:

	2018	2017
Utile (Perdita) dell'esercizio	(39.711)	(31.990)
Totale	(39.711)	(31.990)



5 Note allo stato patrimoniale passivo

5.1 Fondi per rischi ed oneri

Al 31 dicembre 2018 e 2017 i Fondi rischi ed oneri sono dettagliabili come segue:

	Passività non correnti		Passività correnti		Totale fondo	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Fondo per cause legali	6.561	8.429	15.479	10.412	22.040	18.841
Fondo indennità clientela agenti	1.687	1.637	-	-	1.687	1.637
Fondo oneri del personale	-	-	898	1.154	898	1.154
Fondo rischi partecipazioni	-	-	3.450	3.450	3.450	3.450
Fondo rischi e oneri vari	154	-	5.046	7.047	5.200	7.047
Totale	8.402	10.066	24.873	22.063	33.275	32.129

Nel 2018 la movimentazione dei Fondi rischi ed oneri è dettagliabile come segue:

	Cause legali	Indennità clientela agenti	Altri fondi rischi	Totale
Saldo al 1 gennaio 2018	18.841	1.637	11.651	32.129
Accantonamento dell'esercizio:				
- variazione del rischio	9.109	51	1.204	10.364
- decorso del tempo	272	-	40	312
Utilizzi dell'esercizio per manifestazione dell'evento	(1.562)	(1)	(629)	(2.192)
Riclassifiche per definizione dell'evento	(196)	-	196	-
Rilasci per eccessazione del rischio	(4.424)	-	(2.914)	(7.338)
Saldo al 31 dicembre 2018	22.040	1.687	9.548	33.275

Il Fondo per cause legali è rappresentato dalle passività che potrebbero emergere a seguito dell'eventuale soccombenza in contenziosi con i fornitori, con la clientela e con il personale a causa di vertenze promosse a vario titolo.

L'accantonamento delle passività per cause legali è dovuto all'aumento dei contenziosi che si sono generati nel corso dell'anno 2018; anche in conseguenza dei disservizi generati verso la clientela a seguito delle agitazioni avutesi nell'ultimo trimestre dell'anno precedente presso l'HUB di Carpiano; alcune controversie, di valore mediamente più elevato rispetto alle altre, derivano da rivendicazioni avanzate da personale ex-dipendente di SDA. Un numero rilevante è costituito da rivendicazioni avanzate da fornitori e loro dipendenti, cooperative di smistamento, ai sensi della normativa vigente (art.29 del D.Lgs. 276/2003 e s.m.i., c.d. "Legge Biagi"), in tema di responsabilità solidale del committente, relativamente al versamento delle ritenute fiscali sui redditi da lavoro dipendente, ai trattamenti retributivi ed ai contributi previdenziali e assicurativi obbligatori, da corrispondere ai lavoratori, entro il limite di due anni dalla cessazione del contratto di appalto. A riguardo peraltro va segnalato che l'espunzione del concordato UPTIME dei crediti da lavoro di ex dipendenti ha generato un contenzioso a titolo di responsabilità solidale verso la Società, quale committente delle prestazioni a suo tempo affidate alla UPTIME medesima, che da solo incide sull'incremento

del Fondo Rischi per cause legali per Euro 1.442. Di contro la società ha chiuso molteplici contenziosi con sentenze a nostro favore.

Infine, le altre controversie sono imputabili a problematiche di natura operativa ed a cause civili.

A seguito della risoluzione anticipata del contratto con un'agenzia avvenuta nell'esercizio 2015 e per far fronte ad eventuali contenziosi legali anche con i dipendenti, sulla base di analisi di tipo legale è presente un fondo pari ad Euro 2.970 per la copertura delle eventuali passività.

Il fondo rischi per oneri del personale si riferisce al contributo aggiuntivo per cassa integrazione in deroga per Euro 9 e a contenziosi con personale dipendente per Euro 889.

Il Fondo indennità clientela agenti si riferisce agli accantonamenti per indennità suppletiva di clientela che verrà erogata in caso di cessazione del rapporto di agenzia per fatti non imputabili all'agente.

L'importo relativo ai rilasci del fondo rischi ed oneri è principalmente riferito alle seguenti fattispecie:

- contenziosi conclusi nel corso dell'esercizio 2018 per i quali l'esito è risultato favorevole alla Società, venendo pertanto meno le ragioni sottostanti l'iscrizione del fondo;
- contenziosi per i quali nel corso dell'esercizio 2018 vi è stata una revisione da parte dei legali esterni del rischio di soccombenza, il quale è passato da "probabile" a "remoto".

5.2 TFR

Al 31 dicembre 2018 e 2017 il TFR è dettagliabile come segue:

	2018	2017
Fondo TFR	8.369	9.419
Utili / (Perdite) attuariali su TFR	3.228	2.834
Totale	11.597	12.253

Il TFR è liquidato a ciascun dipendente della società alla data di terminazione del rapporto di lavoro. Nel contesto degli IFRS, il TFR è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "programma a prestazioni definite". Il TFR è un fondo non finanziato ed interamente accantonato.

Secondo quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti nazionali, l'importo spettante a ciascun dipendente matura in funzione del servizio prestato ed è immediatamente da erogare allorché il dipendente lascia la società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato secondo le norme civilistiche e giuslavoristiche italiane sulla base della durata dello stesso rapporto e della retribuzione imponibile di ciascun dipendente. La passività, annualmente rettificata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi previsti dalla legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione,

né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono, pertanto, attività al servizio del fondo.

In base alla nuova disciplina introdotta dal D.Lgs. n.252/2005 e dalla legge n.296/2006 (Finanziaria 2007), per le Aziende con almeno 50 dipendenti le quote di T.F.R. maturate dal 2007 sono destinate o al Fondo Tesoreria INPS (dal 1° gennaio) o alle forme di previdenza complementare (dal mese di opzione) e assumono la natura di "Piano a contribuzioni definite".

Al 31 dicembre 2018 non vi sono altre forme di remunerazione dei dipendenti della società che qualificano come "programmi a prestazioni definite".

Nel 2018 e 2017 la movimentazione del TFR è dettagliabile come segue:

	2018	2017
Saldo al 01 gennaio	12.253	12.773
Quota dell'esercizio:		
- Componente finanziaria	147	161
<u>Totale quota dell'esercizio</u>	<u>147</u>	<u>161</u>
Utilizzi del periodo	(630)	(597)
Fusione Italia Logistica	-	-
Trasferimenti in/ (out)	(567)	(99)
(Utili) / perdite attuariali	394	15
Saldo al 31 dicembre	11.597	12.253

La componente finanziaria risulta iscritta tra gli Oneri finanziari, le altre componenti dell'accantonamento dell'esercizio sono state iscritte tra i Costi del personale.

Per il commento relativo agli Utili / (Perdite) attuariali su TFR si veda paragrafo 4.3.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono dettagliabili come segue:

	2018	2017
Tasso di attualizzazione	1,25%	1,25%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,18%	2,179%

Secondo la nuova Riforma Previdenziale, per le società con più di 49 dipendenti, le quote maturande future di Fondo TFR confluiranno non più in azienda ma verso la previdenza integrativa o il fondo di tesoreria INPS. Risulta pertanto non più necessaria la proiezione dei salari secondo determinati tassi di crescita e per qualifica professionale.

5.3 Altre passività non correnti

Al 31 dicembre 2018 e 2017 le Altre passività non correnti sono dettagliabili come segue:

	2018	2017
Altre passività non correnti	7.413	5.835
Totale	7.413	5.835

L'intero ammontare della voce è riconducibile a quanto trattenuto ai nostri fornitori, previsto dal contratto, e costituisce un fondo di garanzia in sostituzione di fidejussioni che i terzi non sono stati in grado di rilasciare. Gli importi sono stati comunque trattenuti ai fornitori per eventuali soccombenze che gli stessi potranno avere e per le quali a norma dell'art.29 della Legge 276/2003 la nostra società è chiamata a rispondere in solido qualora il debitore principale non soddisfi il debito dovuto.

5.4 Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2018 e 2017 i Debiti commerciali sono dettagliabili come segue:

	2018	2017
Debiti verso fornitori	120.376	117.772
Totale debiti verso fornitori	120.376	117.772
Debiti verso società controllate	692	463
Debiti verso società collegate	10.404	6.298
Debiti verso consociate	3.807	3.897
Debiti verso controllanti	40.101	27.981
Totale debiti verso gruppo	55.004	38.639
Totale debiti commerciali	175.380	156.411

I debiti verso fornitori si riferiscono a quanto dovuto per forniture di beni strumentali e di consumo, servizi ricevuti, prestazioni ed altre spese di gestione. Il debito include gli stanziamenti per fatture da ricevere pari ad Euro 79.948.

Nel mese di gennaio si è proceduto al pagamento di Euro 52.816.

La voce Debiti verso società controllate, collegate e controllanti al 31 dicembre 2018 e 2017 è dettagliabile come segue:

	2018	2017
Kipoint S.p.A.	692	463
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	10.404	6.298
Poste Tutela S.p.A.	-	718
Postel S.p.A.	2.066	1.326
Mistral Air S.r.l.	20	43
Postepay S.p.A.	837	782
E.G.I. S.p.A.	884	1.028
Poste Italiane S.p.A.	40.101	27.981
Totale debiti verso gruppo	55.004	38.639

5.5 Debiti per imposte correnti

Al 31 dicembre 2018 la società non ha debiti per imposte correnti per effetto del cambio di normativa ai fini IRAP, per mezzo del quale la deduzione può arrivare fino all'importo del costo del lavoro relativo al personale dipendente assunto con contratto a tempo indeterminato.

5.6 Altri debiti e passività correnti

Al 31 dicembre 2018 e 2017 le Altre passività correnti sono costituite come indicato nella tabella che segue:

	2018	2017
Debiti tributari	4.586	1.746
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	3.832	4.022
Debiti verso il personale	2.206	2.762
Debiti verso controllanti	1.718	1.070
Ratei passivi per quattordicesima mensilità	2.034	2.094
Risconti passivi	372	333
Altre passività correnti	3.549	4.016
Totale	18.297	16.043

I debiti tributari al 31 dicembre 2018 e 2017 sono dettagliati come segue:

	2018	2017
Ritenute sui redditi lavoratori dipendenti/autonomi	1.831	1.611
Debito per Iva	2.620	-
Imposte diverse	135	135
Totale	4.586	1.746

I debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale al 31 dicembre 2018 e 2017 sono dettagliabili come segue:

	2018	2017
Debiti verso INPS	2.864	3.056
Debiti verso INAIL	-	-
Fondo Nazionale Previdenza Impiegati	308	314
Fondi previdenza complementare	524	518
Altri	136	134
Totale	3.832	4.022

I debiti verso il personale al 31 dicembre 2018 e 2017 sono dettagliabili come segue:

	2018	2017
Ferie maturate e non godute	585	491
Altri	1.621	2.271
Totale	2.206	2.762

I debiti verso controllanti si riferiscono prevalentemente ai debiti sorti nei confronti di Poste Italiane per effetto dei passaggi dei dipendenti da SDA Express Courier a Poste Italiane.

I Ratei passivi sono riferiti all'accantonamento di competenza dell'esercizio relativo alla quattordicesima mensilità maturata dal personale dipendente che verrà erogata nel mese di luglio 2019.

I risconti passivi rappresentano per Euro 199 ricavi per vendite fatturate nel corso dell'anno, ma di competenza dei mesi successivi, perché relativi a servizi non ancora prestati alla data di chiusura dell'esercizio.

Le Altre passività includono:

- Debiti per rimborsi assicurativi per Euro 847;
- Costi per coperture assicurative di competenza dell'esercizio che saranno pagati nel corso dell'esercizio 2019 per Euro 226;
- Debiti per tassa sui rifiuti per Euro 152;
- Pignoramenti presso terzi ricevuti per Euro 1.373 riferiti a procedimenti in atto a carico di fornitori dell'azienda;
- Debiti diversi per Euro 951.

5.7 Passività finanziarie a breve termine

Al 31 dicembre 2018 e 2017 le passività finanziarie sono dettagliabili come segue:

	2018	2017
Debiti v/banche c/c passivo	8	848
Conto corrente intersocietario Poste Italiane	77.500	93.118
Debiti per contrassegno	17.853	21.026
Totale	95.361	114.992

Al 31 dicembre 2018 il valore rappresentativo delle passività finanziarie approssimava il relativo *fair value* a tale data.

I debiti v/banche rappresentano i saldi a debito sui conti correnti bancari, dovuti all'utilizzo delle linee di fido rilasciate dalle banche stesse.

I debiti per contrassegno si riferiscono agli importi incassati dalla società per conto dei clienti mittenti, detenuti temporaneamente presso i conti correnti aperti per la gestione del servizio in oggetto. Tale voce trova corrispondenza nel saldo delle disponibilità bancarie per contrassegno al netto di alcune partite in corso di accredito sui conti stessi. Il decremento rispetto al precedente esercizio è riferito al minor utilizzo del servizio contrassegni da parte della clientela.

Sul conto corrente intersocietario di Poste Italiane maturano interessi regolati da normali tassi di mercato. Il suo decremento, rispetto all'anno 2017, è essenzialmente legato alle ricapitalizzazioni disposte dalla Controllante Poste Italiane nell'anno 2018, che hanno contribuito a ridurre l'indebitamento in essere.

6 Note al conto economico

6.1 Ricavi e proventi delle vendite e prestazioni

Nel 2018 e 2017 i Ricavi e proventi delle vendite e prestazioni sono dettagliabili come segue:

	2018	2017
Ricavi per servizi nazionali	417.163	396.606
Ricavi per servizi internazionali	7.520	7.366
Ricavi golden service	827	936
Ricavi postacelere	48.421	40.317
Ricavi e-commerce	422	772
Ricavi motorecapito	20	149
Ricavi pacchi	31.414	41.657
Ricavi pacco celere	22.129	20.007
Ricavi servizi logistica integrata	23.010	25.173
Totale	550.926	532.983

I ricavi della società sono rappresentati principalmente da ricavi per Corriere Espresso, per Pacchi e Posta Celere.

Per maggiori dettagli circa le principali variazioni dei ricavi si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

6.2 Altri ricavi e proventi

Nel 2018 e 2017 gli Altri ricavi e proventi sono dettagliabili come segue:

	2018	2017
Fitti attivi	2	1
Riaddebito costi vari	13.747	11.992
Rimborsi assicurativi	1.041	1.059
Royalties e concessioni marchio	395	16
Plusvalenze	2	17
Altri ricavi	12.041	2.947
Contributi in conto esercizio	10	159
Totale	27.238	16.191

La voce "Riaddebito costi vari" comprende i riaddebiti sia alla controllante Poste Italiane S.p.A. che al Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A. dei costi del centro servizi per Euro 207 e dei costi operativi per Euro 4.482.

I contributi in conto esercizio pari ad Euro 10 sono relativi a contributi specifici ottenuti dai fondi interprofessionali Forte e Fondir relativamente ai progetti formativi del personale dipendente avviati e conclusi nell'arco dell'anno 2018.

La voce "Altri ricavi" sono ricomprese le contabilizzazioni per le definizioni delle partite relative alla gestione delle spedizioni in contrassegno per un importo di circa Euro 9.160.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto ampiamente descritto nella Relazione sulla Gestione.

6.3 Costi per beni o servizi

Nel 2018 e 2017 i Costi per beni e servizi sono dettagliabili come segue:

	2018	2017
Costi per servizi	510.026	470.884
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	7.706	8.551
Godimento di beni di terzi	25.309	25.104
Totale	543.041	504.539

I Costi per beni e servizi sono composti prevalentemente di costi operativi variabili di distribuzione corrieri, linee di collegamento e cooperative di smistamento. Il trend in crescita è dovuto agli aumenti corrisposti ai fornitori per adeguamento al CCNL e alle inefficienze generate dall'insaturazione del network.

Nel 2018 e 2017 i costi per servizi prestati sono così composti:

	2018	2017
Costi spedizioni nazionali	242.987	220.384
Costi collegamenti e linee	105.073	96.612
Costi spedizioni internazionali	5.372	4.915
Assistenza operativa	91.817	84.493
Assistenza agenzie	17.481	17.184
Provvigioni ai rivenditori e diverse	4.841	4.697
Spese telefoniche	1.874	2.407
Pubblicità e propaganda	121	114
Consulenze	49	212
Assistenza tecnica e prestazioni di servizi	11.800	11.577
Manutenzioni	6.482	6.113
Assicurazioni	1.624	1.951
Assistenza tecnica	1.584	1.453
Spese energia elettrica	2.853	2.879
Spese pulizia	2.483	2.364
Spese vigilanza	2.257	2.083
Spese promozionali	6	14
Spese viaggi e soggiorno	1.318	1.249
Ricerca e formazione personale	184	253
Servizi di call center	2.150	3.797
Altri costi	7.670	6.133
Totale	510.026	470.884

La voce "Assistenza tecnica e prestazioni di servizi" è esposta al netto dei costi capitalizzati nelle immobilizzazioni immateriali.

Nel 2018 e 2017 i costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono così formati:

	2018	2017
Materiali di consumo	119	205
Materiale operativo	6.218	5.934
Spese di cancelleria	212	237
Stampati	38	582
Stampati servizio postale	774	533
Divise sociali	345	1.060
Totale	7.706	8.551

Il decremento dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci è dovuto sostanzialmente alla riduzione di acquisto delle divise sociali.

Nel 2018 e 2017 i costi per godimento beni di terzi sono così formati:

	2018	2017
Canoni locazione automobilistica	832	1.126
Canoni locazione uffici e spese accessorie	22.306	21.905
Canoni leasing operativi	98	107
Noleggi autovetture	56	38
Altre locazioni	2.017	1.928
Totale	25.309	25.104

Nel 2018 e 2017 l'ammontare dei compensi spettanti ai sindaci per lo svolgimento delle loro funzioni è dettagliabile come segue:

	2018	2017
Compensi	114	114
Rimborsi spese	-	-
Totale	114	114

L'assemblea dei soci ha determinato i compensi al Collegio Sindacale in maniera fissa.

6.4 Costo del lavoro

Nel 2018 e 2017 il Costo del personale è dettagliabile come segue:

	2018	2017
Salari e stipendi	45.876	47.276
Contributi sociali	15.435	15.852
Acc.ti previdenza complementare	3.152	3.282
Altro	3.562	2.930
Totale	68.025	69.340

Il costo del personale diretto è diminuito rispetto al 2017 per effetto del turn over a retribuzioni alte rispetto ai nuovi ingressi, tale fenomeno ha mitigato anche gli interventi relativi alla politica retributiva annuale. La riduzione dell'organico di SDA rispetto al 2017 è evidenziata nella Relazione sulla Gestione.

Gli altri costi sono aumentati per effetto dell'incremento del costo per riaddebiti di personale distaccato da Poste Italiane e per la voce uscite incentivate.

Al 31 dicembre 2018 la voce "Altro" include principalmente compensi per amministratori per Euro 380, transazioni dipendenti per Euro 1.048, incentivi all'esodo per Euro 1.113 e costi per riaddebito di personale per Euro 2.062.

Il numero medio dei dipendenti nel corso dell'esercizio 2018 e 2017 è dettagliabile come segue:

	2018	2017
Dirigenti	21	22
Quadri	127	130
Impiegati	1.160	1.209
Contratti a tempo determinato	111	85
Totale	1.419	1.446

Il numero puntuale dei dipendenti al 31 dicembre 2018 e 2017 è dettagliabile come segue:

	2018	2017
Dirigenti	21	21
Quadri	125	128
Impiegati	1.138	1.198
Contratti a tempo determinato	75	128
Totale	1.359	1.475

Si precisa che al 31 dicembre 2018 non vi erano lavoratori somministrati.

Nel 2018 e 2017 l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori per lo svolgimento delle loro funzioni è dettagliabile come segue:

	2018	2017
Compensi	380	380
Rimborsi spese	-	-
Totale	380	380

Nel 2018 e 2017 i dirigenti aventi responsabilità strategiche hanno maturato emolumenti per un ammontare complessivo rispettivamente pari a Euro 390 ed Euro 490. Tali emolumenti sono dettagliabili come segue:

	2018	2017
Emolumenti con pagamento a breve termine	412	511
Emolumenti con pagamento a medio-lungo termine	-	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	46	45
Totale	458	556

Alla data di bilancio la parte non ancora pagata degli emolumenti maturati nell'esercizio 2018 e nell'esercizio precedente ammontava a Euro 68 al 31 dicembre 2018 e ad Euro 67 al 31 dicembre 2017.

Le transazioni con dirigenti aventi responsabilità strategiche, relative agli emolumenti per le cariche, sono regolate a normali condizioni di mercato.

6.5 Ammortamenti e svalutazioni

Nel 2018 e 2017 gli Ammortamenti sono dettagliabili come segue:

	2018	2017
Ammortamento delle attività immateriali	1.406	1.339
Ammortamento degli Immobili, impianti e macchinari	4.625	3.961
Totale	6.031	5.300

6.6 Accantonamenti

Nel 2018 e 2017 gli Accantonamenti sono dettagliabili come segue:

	2018	2017
Fondo indennità clientela agenti	51	38
Altri fondi rischi e oneri	10.313	7.366
Rilascio per cessazione del rischio	(7.338)	(12.078)
Totale	3.026	(4.674)

L'accantonamento relativo ai fondi per rischi ed oneri è riferito alle controversie legali di tipo civile, per ulteriori dettagli si rimanda a quanto già esposto nei commenti allo Stato Patrimoniale nella sezione Fondi per rischi ed oneri.

6.7 Altri costi ed oneri

Nel 2018 e 2017 gli Altri oneri sono dettagliabili come segue:

	2018	2017
Imposte e tasse diverse da quelle sul reddito	740	1.105
Altri oneri di gestione	2.339	1.506
Minusvalenze da alienazioni	48	1
Danni e furti merci	1.264	4.907
Contenziosi e liti	1.711	757
Enti vari	126	124
Totale	6.228	8.400

Tra gli altri oneri di gestione è compreso il contributo consortile pari ad Euro 1.321 erogato alla società collegata Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A., per maggiori informazioni si rimanda a quanto dettagliatamente esposto nella Relazione sulla Gestione.

6.8 Rettifiche/(riprese) di valore relative a crediti commerciali altre attività

Nel 2018 e 2017 gli Altri oneri sono dettagliabili come segue:

	2018	2017
Svalutazione dei crediti commerciali	2.943	8.384
Svalutazione altri crediti	25	-
Totale	2.968	8.384

6.9 Proventi ed oneri finanziari

Nel 2018 e 2017 gli Altri oneri sono dettagliabili come segue:

	Proventi		Oneri	
	2018	2017	2018	2018
Interessi e altre componenti finanziarie	7	94	629	557
Effetto di attualizzazione fondi	-	-	459	246
Totale	7	94	1.088	803

Si rammenta che negli oneri finanziari sono compresi Euro 646 per interessi passivi sul conto corrente intersocietario con la ns. controllante Poste Italiane.

7.0 Imposte

Nel 2018 e 2017 le Imposte sul reddito sono dettagliabili come segue:

	2018	2017
Provento da consolidato fiscale di gruppo	(12.113)	(10.229)
Rimborso IRES deducibilità Irap	-	-
IRAP	-	-
Imposte differite nette	(413)	(605)
Totale	(12.526)	(10.834)

Il provento da adesione consolidato fiscale nell'ambito del gruppo Poste Italiane è comprensivo di Euro 11.956 relativi a quanto riconosciuto dalla capogruppo per la cessione della perdita fiscale dell'anno 2018.

L'accantonamento per IRAP è relativo all'imposta determinata sulla base del valore netto della produzione deducibile, che al 31 dicembre 2018 risulta pari a zero.

Nel 2018 la riconciliazione del tasso teorico e quello effettivo è dettagliabile come segue:

Riconciliazione aliquota fiscale		
Descrizione	Effetto fiscale	
Risultato di esercizio ante imposte	(52.237.014)	
Aliquota applicabile	24,0%	24,00%
Imposta teorica	<u>(12.536.883)</u>	
<u>Riconciliazione variazioni fiscali</u>		
Variazioni in aumento permanenti	1.620.462	-3,21%
Variazioni in diminuzione permanenti	(1.452.468)	2,78%
Allineamento aliquota differite attive	-	0,00%
Allineamento aliquota differite passive	-	0,00%
ACE	(80.482)	0,15%
Allineamento da unico	553	0,15%
Cessione interessi passivi	(77.120)	0,15%
Totale imposte correnti e differite (provento)	<u>(12.525.938)</u>	24,03%

Si ricorda che le variazioni permanenti sono differenze tra il reddito civilistico e fiscale dovute a riprese effettuate a seguito di normative in questo esercizio e che non hanno nessun effetto negli esercizi successivi, i costi non sono deducibili e i ricavi non tassati. In questo esercizio le principali variazioni si riferiscono all'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti.

Rapporti economici e patrimoniali con entità correlate

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2018:

	Crediti commerciali	Altri crediti non correnti	Altri crediti correnti	Debiti commerciali	Debiti finanziari	Altri debiti correnti
31 dicembre 2018						
Società controllante:						
- Poste Italiane S.p.A.	46.271	6.427	11.321	40.101	77.500	1.718
Società controllate:						
- Kipoint S.p.A.	166		105	692		16
- Uptime S.p.A.	84					300
Società collegate:						
- Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	38.892		63	10.404		
Altre entità:						
- Poste Vita S.p.A.	8					1
- Postel S.p.A.	4.285		742	2.066		250
- Poste Tutela S.p.A.						
- Mistral Air S.r.l.	16			20		
- Postepay S.p.A.	35		12	837		33
- E.G.I. S.p.A.				884		
Totale	89.757	6.427	12.243	55.004	77.500	2.318

Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2018:

	Ricavi	Costi	Oneri finanziari	Provento consolidato fiscale
31 dicembre 2018				
Società controllante:				
- Poste Italiane S.p.A.	87.367	12.726	646	12.113
Società controllate:				
- Kipoint S.p.A.	171	947		
- Uptime S.p.A.				
Società collegate:				
- Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	64.603	6.192		
Altre entità:				
- Poste Vita S.p.A.	9			
- Postel S.p.A.	1.129	189		
- Poste Tutela S.p.A.				
- Mistral Air S.r.l.	7	81		
- Postepay S.p.A.	16	707		
- E.G.I. S.p.A.		3.047		
Totale	153.302	23.889	646	12.113

Informazioni relative ai compensi della società di revisione ed alla sua rete

Si evidenziano i compensi di competenza dell'esercizio 2018 per i servizi di revisione e per altre tipologie resi dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. e da società appartenenti alla sua rete.

		2018	2017
Servizi di revisione contabile	Società di Revisione	160	160
	Rete della Società di Revisione	0	0
	Totale	160	160
Servizi diversi della revisione	Società di Revisione	0	0
	Rete della Società di Revisione	0	0
	Totale	0	0
Totale corrispettivi soc.di revisione	Totale generale	160	160

Impegni

La Società ha impegni per garanzie prestate dalla società a terzi, per Euro 13.479. Tale importo si riferisce alle fidejussioni prestate dalla società a favore dei proprietari degli immobili condotti in locazione da SDA ed utilizzati nell'ambito del proprio network operativo, oltre che per le sedi direzionali. Inoltre è relativo alle fidejussioni emesse dalla società a garanzia dell'esatto adempimento contrattuale nei confronti prevalentemente della clientela appartenente alla pubblica amministrazione ed al mercato delle banche. Risulta altresì in essere una lettera di patronage vincolante, per l'importo di Euro 21.324, emessa nell'interesse di SDA dalla controllante Poste Italiane a favore di terzi, ed avente ad oggetto la promessa di locazione commerciale degli immobili da adibire a nuovo Hub e Filiale nell'area dell'Interporto di Bologna.

Altre informazioni**Principali contenziosi**

Relativamente ai procedimenti giudiziari, arbitrari o amministrativi in relazione ai quali non sono stati rilevati accantonamenti specifici nella voce "Fondi per rischi e oneri", la Società ritiene che gli esiti di tali procedimenti non possano avere rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della società stessa.

Richiesta informativa ai fini della Legge n.124/2017

Con riferimento alla Legge n.124 del 4 agosto 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), che ha stabilito le misure volte ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche, la SDA Express Courier S.p.A., nel corso dell'esercizio 2018, non ha ricevuto od effettuato alcun tipo di erogazione rientrante tra quelle previste dalla norma.

Eventi successivi

Come già citato nella Relazione sulla Gestione, nell'ambito dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si ricorda che nell'ambito del progetto "offerta unica" in data 1 gennaio 2019 sono state distaccate in Poste Italiane 139 risorse appartenenti alla funzione commerciale che con effetto dal 1 novembre 2019 verranno definitivamente trasferite alla controllante.

Sempre nell'ambito del progetto già citato, in data 1 febbraio 2019 sono state distaccate ulteriori 41 risorse appartenenti alla funzione sistemi informativi. Le risorse garantiranno, nell'ambito della divisione sistemi informativi di Poste Italiane, la gestione in service di tutte le necessità informatiche di SDA ed il soddisfacimento dei livelli di servizio attesi. Con lo scopo di assicurare un costante monitoraggio dei fabbisogni informatici di SDA, nonché ai fini dell'elaborazione del piano Information and Communication Technology e l'ottimizzazione dei relativi costi è stato predisposto, sempre con la stessa decorrenza, il progetto Governance IT che dovrà inoltre garantire il costante allineamento e rispetto degli indirizzi e dei processi IT ed assicurare l'analisi delle criticità rilevate individuando gli opportuni interventi di miglioramento.

La società, unitamente alle strutture della capogruppo Poste Italiane, sta gestendo l'operazione societaria che prevede la scissione del perimetro di ramo d'azienda SDA, inerente il progetto "offerta unica", collegato al piano strategico.

La legge di Bilancio per il 2019 (L. 31/12/2018 n. 145) ha prorogato l'agevolazione fiscale relativa agli investimenti in beni materiali strumentali, introducendo in particolare una differenziazione dell'agevolazione, inversamente proporzionale al volume degli investimenti. Tale diversa agevolazione ha comportato la necessità, ma anche l'opportunità, di rivedere il piano di realizzazione degli impianti hub automatizzati di Milano e Roma previsti dal piano d'impresa.

A seguito del citato trasferimento in Poste Italiane di un certo numero di risorse, operanti in alcune funzioni aziendali, è in corso di definizione il rilascio dell'immobile uso uffici, sito in via di Bravetta a Roma. A fronte del recesso da questa locazione è previsto, per l'anno 2019, un sicuro saving sui canoni di locazione.



DATI ESSENZIALI DELL'ULTIMO BILANCIO APPROVATO DI POSTE ITALIANE S.P.A., AI SENSI DELL'ART. 2497-BIS DEL C.C.

I dati essenziali della Controllante e Capogruppo Poste Italiane S.p.A. esposti nei seguenti prospetti riepilogativi, come richiesto dall'art. 2497-bis del c.c., sono stati estratti dal relativo bilancio chiuso al 31 dicembre 2017.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della controllante al 31 dicembre 2016, nonché del risultato economico, conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio corredato della relazione della società di revisione e disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

STATO PATRIMONIALE

	(€/000)	
ATTIVO	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Attività non correnti	56.567.289	54.301.941
Attività correnti	19.241.304	19.243.242
Attività non correnti destinate alla vendita	-	384.309
TOTALE ATTIVO	75.808.593	73.929.492
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306.110	1.306.110
Riserve	1.431.627	2.186.144
Risultati portati a nuovo	2.774.353	2.667.931
Totale	5.512.090	6.160.185
Passività non correnti	7.705.623	11.098.719
Passività correnti	62.590.880	56.670.588
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	75.808.593	73.929.492

PROSPETTO DELL'UTILE/ (PERDITA)
D'ESERCIZIO

	(€/000)	
	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Ricavi e proventi	8.060.293	8.218.553
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	645.722	598.784
Altri ricavi e proventi	584.162	477.863
Totale ricavi	9.290.177	9.295.200
Costi per beni e servizi	1.665.585	1.733.501
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	40.429	14.645
Costo del lavoro	5.877.139	5.992.142
Ammortamenti e svalutazioni	480.482	504.355
Incrementi per lavori interni	(12.220)	(3.806)
Altri costi e oneri	459.126	254.804
Risultato operativo e di intermediazione	779.636	799.559
Oneri finanziari	149.743	65.166
Proventi finanziari	42.999	44.594
Risultato prima delle imposte	672.892	778.987
Imposte dell'esercizio	55.927	153.646
UTILE DELL'ESERCIZIO	616.965	625.341

